Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

numero **61** anno **I - 1 euro**

SABATO **14 NOVEMBRE** 2015

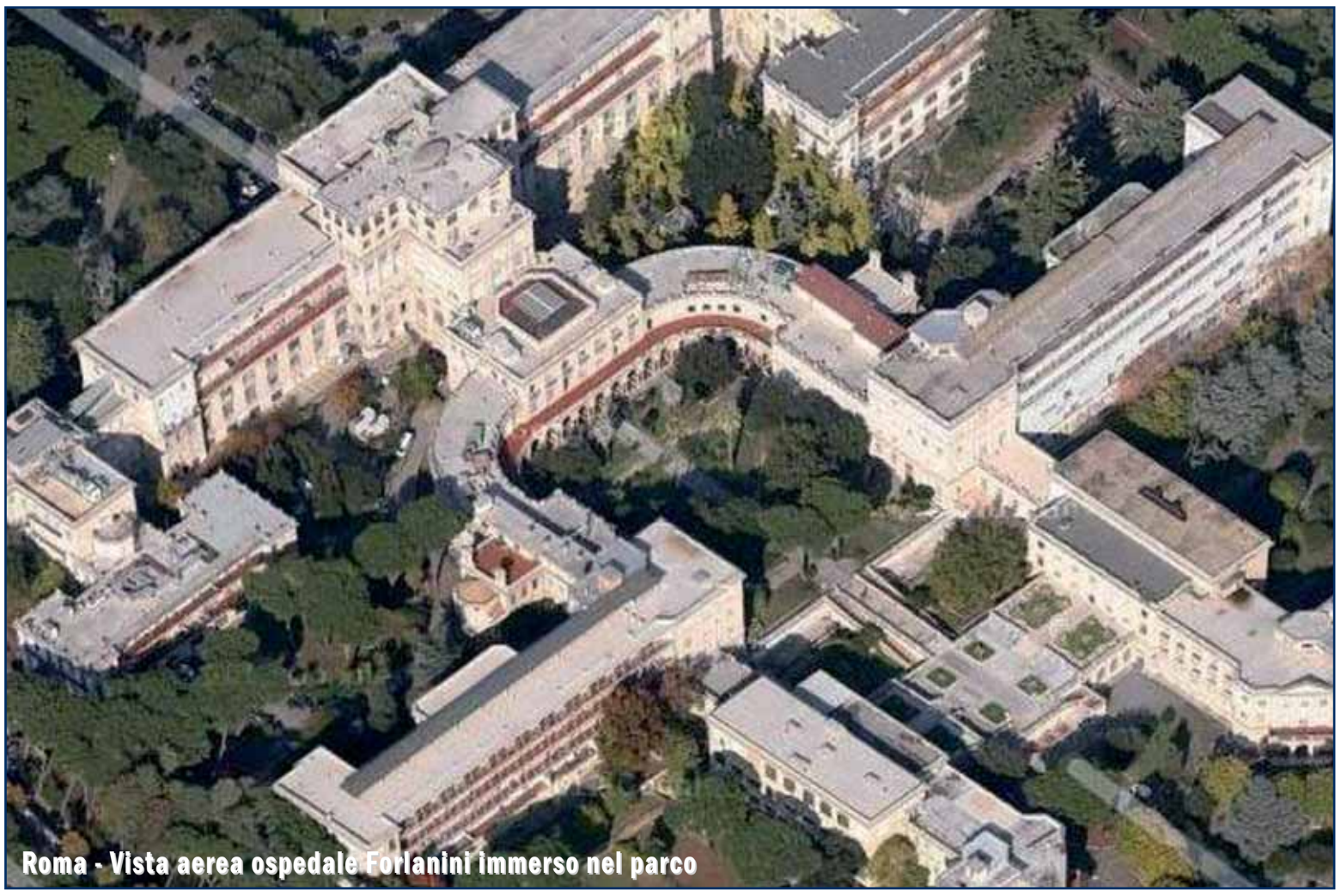
Il vero commissario della capitale? È Matteo Renzi Tutto dipende sempre e solo da lui

di **Carlo Rebecchi**

I prefetti-commissari Francesco Paolo Tronca e Franco Gabrielli - il primo assistito dalla sua falange di sub commissari incaricati di salvare Roma dal degrado e il secondo alla guida del dream team che ha come missione di evitare alla Capitale una figuraccia quanto al Giubileo –sono ai blocchi di partenza, pronti a scattare come centometristi al colpo di pistola dello starter. Una cosa infatti è evidente il vero Commissario di Roma, versante Campidoglio e versante Giubileo, è l'uomo che sta a Palazzo Chigi, Matteo Renzi. Il che, da un primo punto di vista, è un bene: il premier-segretario del Pd vuole approfittare del Giubileo indetto da papa Francesco per farsi conoscere anche all'estero, e l'Anno Santo – con la ventina di milioni di turisti-pellegrini attesi a Roma dal mondo intero, è l'occasione buona. A una condizione: che la Città Eterna sia più accogliente e meravigliosa che mai. Risultato: il premier, che per Roma non ha mai nascosto la propria antipatia, farà il possibile per renderla più attraente di quanto sia diventata negli ultimi anni. Per questo, Palazzo Chigi aprirà i cordoni della borsa. I soldi che non c'erano per Ignazio Marino, a proposito del quale è lecito chiedersi se sarebbe stato capace di spenderli bene, oggi ci sono: pare 300 milioni di euro, da utilizzare – in primis - per la sicurezza, la pulizia delle strade e i trasporti pubblici.

La somma che il governo stanzierà per Roma, pare nel consiglio dei ministri di questo venerdì, non sarà però beneficenza. I 300 milioni di euro sono per Renzi un "investimento" in vista delle elezioni municipali della prossima primavera, quando i romani andranno alle urne per eleggere il successo di Marino.

segue a pagina 2



Roma - Vista aerea ospedale Forlanini immerso nel parco

FORLANINI SHOCK

La Regione ha deciso di chiudere i battenti dieci mesi fa senza porsi il problema di un piano di riqualificazione o di progettazione urbana. Allo stato vigono degrado, occupazioni abusive, rifiuti, prostituzione, illegalità, mentre si depaupera un patrimonio economico finanziario immenso. Zingaretti, dominus incontrastato della decisione di spegnere ogni attività all'ospedale di Monteverde, anche quella (ultima) dell'Unità Toracica creata dal prof. Martelli

di **Stefania Pascucci**

Lo abbiamo visto su Rete 4, nel programma "Quinta Colonna", lo stato di abbandono dell'ex ospedale Forlanini di Roma di proprietà della Regione Lazio. Si entra e si esce senza nessun controllo, è terra di sbandati, prostituzione, smercio di droga e di rifiuti. In mano a occupanti abusivi, come registrato dalle telecamere di una giornalista delle reti Mediaset, i quali hanno costruito vere e proprie stanze da letto negli ex uffici e amache sulle terrazze del nosocomio con vista sulla grande bellezza della Capitale.

L'attività ospedaliera è cessata ormai da quasi 5 mesi a 81 anni dalla fondazione, un centro nazionale riconosciuto in tutto il mondo, post guerra, di terapia della tubercolosi. La Regione, però, ha deciso di chiudere i battenti senza porsi il problema di un piano di riqualificazione o di progettazione urbana.

continua a pagina 7

SCENARI/1

La carta di riserva di Renzi? Ma è sotto gli occhi di tutti

Il governatore Zingaretti ha già negato due volte in pochi giorni di essere interessato ad una candidatura per il Campidoglio. Ma l'esperienza alla Pisana sta entrando nella fase discendente e a parte le discutibili vicende legate alla sanità (il suo ex uomo di fiducia è rinviato a giudizio nell'ambito di Mafia Capitale) non sembra aver lasciato molte tracce significative. Se le cose si mettessero male non potrebbe non mettersi a disposizione del partito. In fin dei conti è l'unico su piazza romana con una certa visibilità, si è tenuto fuori dalle beghe del partito e ha sempre lanciato messaggi e appelli invocando concordia e unità. Dopo aver governato Provincia e Regione potrebbe provare a fare il tris.

Terzi a pagina 2

SCENARI/2

Idea, aboliamo il Campidoglio e facciamo la Regione Capitale

È la provocazione di Walter Tocci, ex vicesindaco e assessore alla Mobilità nell'éra Rutelli, di trasformare Roma in una sorta di Stato-Regione sul modello Washington DC. Con tutti i vantaggi che questo può comportare sul piano giuridico amministrativo. Intanto la città appare persa nel presente con tanti dubbi sul futuro. Non c'è un nome valido per il candidato sindaco, né a destra né a sinistra, c'è una Città Metropolitana evanescente che in un anno ha approvato solo il regolamento e il bilancio. E la moratoria alle polemiche chiesta da Renzi non basta per uscire dal tunnel.

Santoro a pagina 3

MUNICIPI

Il dopo Marino comincia dal dialogo e dalle priorità

Miscio a pagina 4

ESERCENTI

Claudio Pica presidente: una scelta di continuità

Perrone a pagina 5

All'interno l'inserto di Sanità del Lazio

la Sanità del Lazio

Le bugie sulla spesa e quelle sulla qualità

SCENARI/1 IL PD CAPITOLINO E IL DOPO-MARINO

La carta di riserva di Renzi? Ma è sotto gli occhi di tutti

Il governatore Zingaretti ha già negato due volte in pochi giorni di essere interessato ad una candidatura per il Campidoglio. Ma l'esperienza alla Pisana sta entrando nella fase discendente e a parte le discutibili vicende legate alla sanità (il suo ex uomo di fiducia è rinviato a giudizio nell'ambito di Mafia Capitale) non sembra aver lasciato molte tracce significative. Se le cose si mettessero male non potrebbe non mettersi a disposizione del partito. In fin dei conti è l'unico su piazza romana con una certa visibilità, si è tenuto fuori dalle beghe del partito e ha sempre lanciato messaggi e appelli invocando concordia e unità. Dopo aver governato Provincia e Regione potrebbe provare a fare il tris infilandosi tra i vari Marchini e compagni. Parlerebbe il linguaggio delle corporazioni che tengono in piedi Roma e – forse- compatterebbe una buona parte del partito

di **Giulio Terzi**

Il governatore Zingaretti ha già negato due volte in pochi giorni di essere interessato ad una candidatura per il Campidoglio. Prima che il gallo canti detterà alle agenzie il suo terzo "no" e poi si metterà a disposizione del partito. Che potrebbe tenere la carta con il suo faccione di riserva, se le cose si mettessero male. In fin dei conti prima di essere dirottato sulla Regione, "Zinga" era già stato messo in pista, aveva già messo in preventivo la possibilità di fare il sindaco di Roma e l'esperienza alla Pisana sta entrando nella parabola discendente. Il governatore è troppo giovane per prepensionarsi con un seggio alla Camera (al Senato no, non vale più) e le opzioni di carriera si esauriscono in fretta. Non sta dimostrando grande personalità nella guida della Regione, ha una strategia attendista quando non ondivaga, il suo cerchio magico lo protegge fino a un certo punto e anzi lo porta spesso - soprattutto in sanità - a delle scelte avventate, bizzarre, sbagliate. Non volendo credere che lui, Zingaretti, sia in mezzo ai giochi, agli interessi, alle beghe di condominio politico, agli intrallazzi, gli si possono imputare leggerezze, amnesie, distrazioni. Soprattutto in sanità. Si può dire che i guai glieli provochino i collaboratori più stretti? Come Venafro, il capo di gabinetto che si è sacrificato per il capo e che ora è rinviato a giudizio per uno dei filoni di Mafia Capitale? O come D'Amato, che come responsabile della cabina di regia ma con scarsissima competenza fa e disfa le questioni della sanità, pasticciando e complicando la vita di milioni di utenti e operatori laziali? Gli tengono nascoste le cose per evitargli imbarazzi? Come accade per la penosa vicenda della Asl di Frosinone, o per la sorte del Forlanini? Zingaretti taglia nastri, sorride e fa annunci trionfalistici. Abbatte (a parole) deficit non pagando i debiti e tagliando in maniera indecorosa senza riuscire ad incidere sugli sprechi. Eppure, da renziano della seconda ora, potrebbe rispondere all'appello del premier sacrificandosi. In fin dei conti è l'unico su piazza romana con una certa visibilità, si è tenuto fuori dalle beghe del partito e ha sempre lanciato messaggi e appelli invocando concordia e unità. Dopo aver governato Provincia e Regione potrebbe provare a fare il tris infilandosi tra i vari Marchini e compagni. Certo, sarebbe il ritorno ad una vecchia politica, quella degli intrighi di palazzo e della scarsissima trasparenza. Ma parlerebbe il linguaggio delle corporazioni che tengono in piedi Roma e – forse - compatterebbe una buona parte del partito. Alla Regione governa con Sel, fa ticket con Smeriglio, se i romani dimenticassero al momento di deporre la scheda che Zingaretti è parzialmente responsabile dello sfascio della sanità potrebbero forse porsi il dubbio se votarlo o meno. Il Giubileo non lo vedrà protagonista ma gli creerà dei guai, la sua rivoluzione in sanità ha tempi lunghissimi e forse non avrà una fine, un senso compiuto, negli altri settori non ha praticamente inciso. Potrebbe sacrificarsi per il bene del partito, della città e per tentare di assicurarsi altri cinque anni di poltrona. Peggio di Marino non potrebbe fare.

Nicola Zingaretti

segue dalla prima pagina

Il vero commissario della capitale? È Matteo Renzi. Tutto dipende sempre e solo da lui

I 300 milioni servono infatti a far dimenticare lo sfacelo dei 28 mesi della gestione del sindaco-marziano; 28 mesi nei quali Marino – espressione della sinistra, Pd più Sel – ha vissuto principalmente di quella che esibiva come la propria "diversità", cioè il fatto di non aver ricevuto avvisi di garanzia (affermazione peraltro che non è detto possa reggere ancora a lungo…), senza curarsi quasi, o almeno l'impressione è questa, di governare la città. Che per un sindaco vuol dire cercare di far vivere i cittadini nel miglior modo possibile assicurando loro servizi pubblici – sicurezza, trasporti, nettezza urbana, efficienza dei servizi amministrativi comunali – di buon livello. A Roma, lo hanno scritto i giornali di tutto il mondo, questo "buon livello" è un sogno. Persino le capitali della sponda sud del Mediterraneo, fino a qualche anno fa definite da "terzo mondo", funzionano oggi meglio, a comunque alla pari, di Roma. E anche il paragone con regioni e città italiane è fallimentare: se è vero che ci vogliono magari tre ore per andare da Palermo a Catania, è altrettanto esatto che le stesse tre ore sono necessarie per attraversare Roma, con i mezzi pubblici, all'interno del raccordo anulare. Dove sussistono sacche di degrado che nulla hanno da invidiare a megalopoli del terzo-quarto mondo.

Di questo Renzi è consapevole e, per questo, le sue prime indicazioni dopo la "cacciata" di Marino sono state chiare: agli occhi del mondo, ma soprattutto degli italiani, romani in testa, la Città eterna deve cambiare look. La "squadra" del commissario Tronca deve nell'immediato pensare soprattutto a rifarle il trucco: tappare le buche delle strade, rimettere ordine nei giardini, togliere la spazzatura dalle strade, restaurare le fontana, illuminare le strade e non soltanto nel centro: Roma deve risplendere anche i periferia. Servirà ai pellegrini, che pare diserteranno gli alberghi per andare nei più economici (e spesso illegali) b&b di privati e istituzioni religiose. Una "rivoluzione" che, almeno in una prima fase, non risolverà nessuno dei problemi sociali della Capitale ma che non potrà non piacere ai suoi abitanti. Lo abbiamo personalmente visto in occasione dell'Expo milanese: molti romani, quelli perbene che non gettano cartacce per terra e non parcheggiano sistematicamente in seconda e terza fila, si vergognano dell'andazzo che caratterizza la loro città. Molti romani, di ritorno dall'Expo, avevano parole di ammirazione non quanto per il quartiere fieristico di Rho quanto per l'ordine, la pulizia, i trasporti pubblici e – perché no? – la simpatia dei milanesi. I grattacieli del capoluogo lombardo sono stati guardati da molti romani con invidia, come se fossero quelli da primato mondiale di Dubai, del Qatar o di New York. E' la prova che gli anticorpi per un colpo di reni che ne renda possibile il rilancio Roma li ha: peccato che siano nel DNA dei cittadini e non dei politici.

Rendere Roma più bella – e soprattutto vivibile – di quanto sia oggi non è impossibile. E questo dovrebbe evitare che le prossime elezioni si trasformino in una débacle per il Pd e in un trionfo per i Cinquestelle di Beppe Grillo o per la lista civica di Alfio Marchini, le due formazioni che secondo i sondaggi dovrebbero contendersi la vittoria. Per salvare il Pd, a Renzi non basterà però illuminare le strade di Roma. Dovrà anche trovare un candidato capace nella peggiore delle ipotesi di segnare il "gol della bandiera", e oggi non si vede proprio chi possa presentarsi davanti agli elettori e dire con il sorriso "sono del Pd". I nomi che forse avrebbero le maggiori chance di arrivano almeno al ballottaggio si sono già defilati. Dalla ministro Marianna Madia al ministro degli esteri Gentiloni, che pure in passato – prima di Marino – era sembrano ad un certo punto interessato al governo della sua città. Stessa "fuga" anche da parte del Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Al punto che Renzi sarà sicuramente costretto a scegliere un esponente della "società civile, cioè qualcuno esterno del Pd: per esempio il presidente del Coni Giovanni Malagò o il cattolicissimo Andrea Riccardi. Persone che con la sinistra non hanno nulla a che vedere, ma del resto si sa già che nel prossimo giugno, per le elezioni a sindaco, la sinistra sarà altrove: transfughi dal Pd e Sel potrebbero sostenere la candidatura di Stefano Fassina, neo fondatore di Sinistra Italiana. Partito con il quale potrebbe anche schierarsi Ignazio Marino, che dicono però fortemente tentato dall' idea di ripresentarsi alla guida di una sua lista civica. I Cinquestelle, che non hanno ancora indicato il loro candidato ma si sentono sicuri di arrivare almeno al ballottaggio, aspettano. Nessuna alleanza prima del voto, poi convergenza soltanto su iniziative concrete è il loro "credo".

Carlo Rebecchi

SCENARI/2 CAOS ORGANIZZATIVO E POLITICO, NON SE NE ESCE

Idea, aboliamo il Campidoglio e facciamo la Regione Capitale

È la provocazione di Walter Tocci, ex vicesindaco e assessore alla Mobilità nell'éra Rutelli, di trasformare Roma in una sorta di Stato-Regione sul modello Washington DC. Con tutti i vantaggi che questo può comportare sul piano giuridico e amministrativo. Intanto la città appare persa nel presente con tanti dubbi sul futuro. Non c'è un nome valido per il candidato sindaco, né a destra né a sinistra, c'è una Città Metropolitana evanescente che in un anno ha approvato solo il regolamento e il bilancio. E la moratoria alle polemiche chiesta da Renzi non basta per uscire dal tunnel

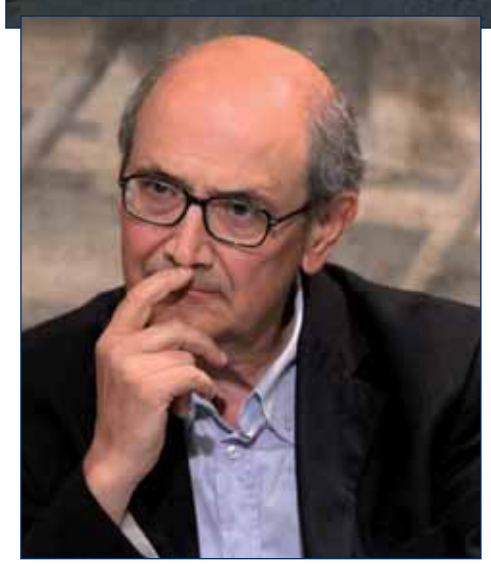
di **Giovanni Santoro**

L'idea: abolire il Campidoglio. La pratica: cercare il dialogo. La realtà: caos organizzativo e politico. Perché l'addio di Ignazio Marino, cacciato dal suo Pd da Palazzo Senatorio, non ha contribuito a dissipare la nebbia gestionale calata su Roma. Così se l'idea di Walter Tocci, ex vicesindaco e assessore alla Mobilità nell'éra Rutelli, è quella di trasformare la Capitale in una sorta di Stato-Regione sul modello Washington Dc; il commissario Tronca è al lavoro per capire le priorità della città e dei singoli Municipi, metodo apprezzato dai presidenti delle circoscrizioni. Tutto mentre il centrosinistra si divide: con l'ex viceministro all'Economia Stefano Fassina che fonda Sinistra italiana, per guardare con interesse all'universo a Cinquestelle, e l'ex primo cittadino che non è ancora tornato a fare il chirurgo e ragiona su una sua lista civica per le primarie del Pd, in vista della corsa al candidato per le Comunali.

Profilo che i democratici stentano a trovare, compreso lo stesso premier-decisionista Matteo Renzi. Che sembra essere più a suo agio a Milano, puntando sul prefetto Sala per il dopo-Pisapia, che all'interno del Grande Raccordo. Così il presidente del Consiglio continua a predicare il mantra del lavoro per recuperare quella parte di romani disgustati dalle cronache degli ultimi mesi, con Mafia Capitale a farla da padrona sulle pagine dei giornali e sulle decisioni di almeno tre giunte. Chiede "una moratoria sulle polemiche" il capo dell'esecutivo. Punto su cui trova una facile sponda nella figura del commissario.

Tronca convoca i minisindaci: decoro, più vigili e 2 milioni per il verde sono le urgenze segnalate al successore di Marino. Che tra i dossier più scottanti si trova ad affrontare la grana del contratto scaduto dei vigili all'alba del Giubileo. Prefetto che, prima di incontrare il suo predecessore a una settimana dall'insediamento, ha demarinizzato il Campidoglio: via l'ufficio stampa, come il capo di Gabinetto Luigi Fucito e i due membri del cerchio magico, Roberto Tricarico e Alessandra Cattoi. Quest'ultima torna al suo vecchio lavoro: addetto stampa per i democratici, assunta a suo tempo dall'ex segretario Bersani. L'altra fedelissima Estella Marino, assessore all'Ambiente, rientrerà all'Ater come funzionario e, invece, pausa di riflessione per la titolare del Commercio, Marta Leonori.

Sembra isolato l'ex sindaco che invece, dopo aver ricevuto l'endorsment dell'ex dem Pippo Civati, ragiona sul serio a una sua lista civica. Per i sondaggisti il gradimento viaggia intorno al 10%. Il doppio di quella di Si, neonato partito della sinistra. Formazione che nel suo leader romano Fassina vedeva il candidato naturale al Campidoglio, ma che si trova a fare i conti con l'affermazione dell'ex viceministro che vorrebbe un'alleanza organica con il M5S. Non se ne parla, hanno risposto i Cinquestelle. E giù le critiche da parte dei renziani capitolini. Schiacciati dalla voglia del papa straniero, un prefetto come Milano, e i distinguo sorti in seno al Pd stesso.



Walter Tocci

Nell'ordine si sono defilati dalla corsa i ministri Marianna Madia, Paolo Gentiloni e Maria Elena Boschi. Fiutato il trappolone, anche il governatore Zingaretti ha istruito il suo staff: "La mia candidatura non sta né in cielo né in terra". Salvo aggiungere che "uniti si vince". Proprio il contrario di quello che sta facendo il suo centrosinistra. Non tanto diverso dalla destra. Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, è voluta da tutti. In primis dal segretario leghista Matteo Salvini. Impegnarla su Roma si tradurrebbe con un avversario in meno per la leadership nazionale. Proprio mentre Forza Italia è ancora spaccata sull'idea di appoggiare Alfio Marchini. Il civico consapevole della sua forza che non ha alcuna intenzione di farsi intrappolare negli schemi di contrapposizione del passato. Tanto che stufo del tira e molla anche il segretario de La Destra, Francesco Storace, ha detto la sua: "Presto un nome o ognuno per la sua strada".

E mentre i grillini aspettano di affidarsi al totem della rete che sceglierà il frontman, è l'ex ministro Andrea Riccardi a fiondarsi nel dibattito, chiedendo una "Costituente per Roma". Una sorta di sasso nello stagno per vedere l'effetto che fa e capire se ci sono margini per una sua discesa in campo. Questo il quadro della Capitale, che fra poco meno di tre settimane aprirà le sue porte per il Giubileo. Persa nel presente, con tanti dubbi sul futuro.

Il primo sulla città metropolitana. L'ente che sostituisce la fu Provincia in un anno ha approvato solo il regolamento e il bilancio. Decaduto Marino e gli eletti provenienti da Palazzo Senatorio, il parlamentino di via IV Novembre resta popolato dai politici dell'hinterland, retto dal sindaco di Monterotondo. A Mauro Alessandri l'onere dell'ordinaria amministrazione. Con il dubbio sulla legge elettorale da approvare per il rinnovo del consiglio metropolitano: era prevista l'elezione diretta, come in passato, il governo ha esitato sulla riforma. Quindi si torna alle urne con gli eletti che si eleggono da soli.

Per superare un'impasse di gestione Tocci lancia l'idea di abolire il Campidoglio, passando a due livelli: Regione Capitale e Comuni metropolitani. Mentre dell'attuale regione Lazio non resterebbe nulla, smembrata tra Abruzzo, Umbria, Toscana e Campania. Marino è stato cacciato, i problemi di Roma restano. Come quelli dei partiti.

IN PRIMO PIANO

PROVE DI COLLABORAZIONE TRA LE DUE ANIME DEL GOVERNO DI ROMA, QUELLA TECNICA E QUELLA POLITICA

Il dopo Marino nei municipi comincia dal dialogo e dalle priorità

Il confronto costante e la lista degli interventi necessari sono le linee guida dell'azione del commissario Tronca che ha confermato ai minisindaci le deleghe. A fare da collante tra prefetto e presidenti saranno i sei sub commissari, a ciascuno dei quali sarà affidata la supervisione di due o tre circoscrizioni. A Ostia, sciolta per mafia, il ritorno alla legalità parte dalla battaglia per il lungomare

di **Maria Pia Miscio**

Il dopo Marino non riguarda soltanto il Campidoglio, dove il commissario Francesco Paolo Tronca si è stabilmente insediato assieme ai sei sub commissari (Iolanda Rolli, Giuseppe Castaldo, Clara Vaccaro, Livio Panini D'Alba, Ugo Taucer e Pasqualino Castaldi), ma anche i Municipi. Dove il passaggio è stato però meno traumatico, visto che tutti i minisindaci sono sopravvissuti a Marino e sono rimasti in carica, incassando da Tronca la conferma delle loro deleghe. Insomma, è una governance a due volti, quella che si sta occupando ora di traghettare Roma verso le nuove elezioni di primavera e, questione più urgente, di preparare a tempo di record il Giubileo. Una governance, quella capitolina, che appare caratterizzata da due anime, quella tecnica, incarnata dal prefetto Tronca, e quella politica, stessa espressione della consultazione elettorale che nel 2013 portò Ignazio Marino al Campidoglio.

Sarebbe errato tuttavia pensare che le due cose procedano su binari paralleli. Lavorare insieme, in sintonia, è la parola d'ordine di Tronca, che ha già incontrato tutti i presidenti in carica - ma anche il prefetto Domenico Vulpiani, che è commissario di Ostia, unico municipio sciolto per mafia lo scorso agosto - per dettare le linee di condotta, chiedendo loro di preparare una lista dei problemi da risolvere.

Nel primo faccia a faccia, il 10 novembre scorso, sono state individuate le priorità da affrontare nel dopo Marino: rifiuti, decoro, verde pubblico, personale nelle ex circoscrizioni, trasporti, servizi sociali. Per questo ogni presidente ha stilato un documento, con le sue priorità; per questo Tronca ha voluto chiarire subito, prima di scendere nei dettagli, il metodo che d'ora in poi verrà seguito per consentire all'anima tecnica e a quella politica della governance di interfacciarsi. I parlamentini saranno affidati ai sub commissari, due o tre per ogni sub commissario, incaricati di esaminare le priorità, le eventuali soluzioni

Sopra il commissario Francesco Paolo Tronca; in alto i minisindaci con l'allora sindaco Ignazio Marino

proposte dai minisindaci e di raccordarsi quindi con la gestione centrale. L'approccio, improntato alla velocità di proposta, di progettazione e di esecuzione, non è dispiaciuto ai presidenti. Perché, come ha spiegato Giammarco Palmieri del V Municipio, "il commissario ha detto di considerarci un valore aggiunto, e questo per noi è molto importante".

Diverso il discorso di Ostia, unico municipio di Roma ad essere stato sciolto per mafia lo scorso agosto e dove, a settembre, si è insediato come commissario il prefetto Domenico Vulpiani, poliziotto di lungo corso, dalla carriera caratterizzata, oltre che di incarichi di prestigio, da una lunga esperienza sul campo. D'altra parte, ripristinare la legalità è il suo compito più importante, che Vulpiani ha intrapreso con decisione procedendo su due fronti: la repressione dell'illegalità e il dialogo. Quanto al primo, continuano i controlli presso gli stabilimenti da parte dei vigili del X Gruppo Mare, diretti dal vicecomandante Antonio Di Maggio, miranti ad accertare che non ci siano irregolarità nelle strutture realizzate dagli stabilimenti lungo l'arenile. Altro capitolo spinoso, è quello relativo ai bandi dei chioschi di Ostia e della gestione della spiaggia di Capocotta, che tanto hanno fatto discutere durante l'estate scorsa e che, con lo scioglimento del X Municipio per mafia, sono ferme per essere analizzate.

Insomma, è la battaglia del litorale che continua. Ma con una metodologia completamente diversa e che sta alla base del primo incontro che il prefetto Vulpiani ha avuto con Fedelbalneari, nel corso del quale soi è parlato della questione del Lungomuro, della visibilità e dunque dell'accesso al mare. Questione che nella scorsa primavera si era tradotta in una prova di forza muscolare da parte del sindaco Marino, il quale aveva preferito le ruspe al dialogo. Dialogo che invece appare centrale nel metodo Vulpiani e che potrebbe portare ad una vera e propria rivoluzione "estetica" di Ostia forse già per la prossima estate. Punto cardine dei primi incontri tra Vulpiani e forze operanti sul territorio è quello di liberare il lungomare e valorizzarlo come 50 anni fa, magari abbattendo buona parte del famoso, o famigerato, Lungomuro, per arrivare a un piano globale che elimini le opere di protezione che gli stabilimenti hanno costruito nel corso di decenni, preservando e valorizzando gli elementi storici. I primi cambiamenti potrebbero essere visibili già dalla prossima estate con siepi tagliate e recinzioni alleggerite. Prima di Natale ci sarà un altro incontro con tutti i balneari.

RICERCA
AGENTE RACCOLTA PUBBLICITARIA
no monomandatario
INVIARE LE CANDIDATURE A
redazione@corrieredi roma-news.it

SCENARI GIUBILARI IL RITORNO DEI "BAGNI IMPERIALI"

Vespasiano ha creato quelli pubblici Marino ci lascia quelli a pagamento

Tra gli ultimi regalini dell'ex sindaco defenestrato il passaggio delle toilette ad una società di gestione che intascherà i guadagni per i prossimi 15 anni. Gran bella trovata per una città con oltre 2 mila anni di storia e che una volta esportava civiltà. Oggi esporta immondizia (a caro prezzo) e scandali internazionali e ha dimenticato la lezione dell'imperatore

di **Massimo Cammarota**

"Viva Vespasiano", più probabilmente: "Viva Cesare Vespasiano Augusto". Così i soldati delle legioni romane lo acclamarono "imperator" nel luglio del 69 d.c. mentre era impegnato nella guerra in Giudea. L'impero tornava così alla stabilità, dopo il suicidio di Nerone nel giugno dell'anno prima e la guerra civile che ne era seguita, grazie ad un grande generale che aveva combattuto sui fronti più difficili dell'Impero, dalla Britannia alla Gallia all'Africa. Ma Vespasiano, come grande generale, era anche un politico di rango e un perfetto organizzatore. Con il sostegno del Senato riportò non solo la pace a Roma, ma ne risanò le stremate finanze, attraverso una rigorosa gestione dei tributi, creandone anche di nuovi, come quello sugli orinatoi: un servizio sociale indispensabile anche nell'antichità del suo governo. Doveva essere pagato dai "fullones": i proprietari delle lavanderie, che utilizzavano le urine per trarne ammoniaca, necessaria a smacchiare ma anche a lavorare tessuti grezzi. Da allora le "toilette romane" si chiamarono "vespasiani" e questo nome sopravvisse nei secoli, oscurando (o forse no!) le grandi imprese ed opere (il Colosseo) del fondatore della Dinastia Flavia. Perfetto esempio (il vespasiano) di riciclaggio e di guadagno dall'utilizzo di materiali di scarto.

Anche nella "nuova" Roma i bagni pubblici sarebbero oltremodo necessari come quando era "caput mundi". Ma Marino, il genovese trapiantato nella capitale che forse non si è reso conto che Roma è diventata Città Metropolitana, comprendendo nel suo territorio Civitavecchia e Nettuno, non si è posto il problema delle masse, anche se citava Che Guevara dal "balcone" del Campidoglio: palazzo ricostruito anch'esso da Vespasiano.

Eppure Cesare Vespasiano Augusto si rese conto che nella "sua" Roma, vissuta da oltre un milione di abitanti, o forse più, rispetto ai 60 milioni che popolavano l'immenso impero, occorreva dare servizi igienici ai propri cittadini e che ci si poteva anche guadagnare sopra. Tuttavia anche allora, come oggi, c'era una sorta di ritrosia a parlarne. A fare resistenza, narra sempre Svetonio, sembra fosse suo figlio Tito, che riteneva sconveniente "tassare" gli orinatoi. Vespasiano allora, gli mise sotto il naso un sacchetto di sesterzi e gli chiese se avesse cattivo odore; al suo no, l'imperatore per educare il futuro successore alla buona gestione della "res publica" pronunciò la famosa frase: "Pecunia non olet", eppure – aggiunse - viene dall'orina (ma questa seconda frase, negli storici, è sempre stata omessa, "sottintesa").

Naturalmente Marino "il ciclista" non poteva certo capire che il problema dei "cessi" a Roma era ed è un'emergenza sociale: sia per chi ci arriva, sia per chi ci abita. Eppure, a sentirlo, sembrerebbe che abbia molto viaggiato. Ma non deve aver visto molto. A Parigi, il complesso ecclesiale archeologico di Notre Dame è fornito, naturalmente, di servizi igienici "interrati" di grandi dimensioni come accoglienza necessita; ad Istanbul, proprio nell'area dell'antico galoppatoio romano, tra Santa Sofia e la Moschea Blu, c'è una struttura mobile con bagni dotati di accesso ai portatori di handicap e fasciatoi per bambini. A Roma, capitale d'Italia, non c'è nulla, a parte il solito trucco all'italiana: il caffè. Paghi un euro e con fare furtivo chiedi al barista dov'è il bagno. Ma Francesco ha proclamato il Giubileo. E Marino ha scoperto che ci sono ben 11 bagni "interrati" anche a Roma. Non che abbia previsto investimenti per riattivarli e costruirne di nuovi. Ha delegato la gestione ad una società privata, che in cambio di lavori per un totale di un milione e mezzo di euro li avrà in concessione per 15 anni. Immaginate quanti milioni di persone li useranno e moltiplicateli per un biglietto da mezzo o un euro.

Miracoli dell'anno santo: fare pipì costerà più dell'acqua minerale

Se non fosse ridicolo sarebbe tragico. Tra gli ultimi atti della giunta Marino c'è l'affidamento dei bagni pubblici ad una società privata. Dallo scorso 15 ottobre sono cominciati i lavori di riammodernamento e messa in servizio dei bagni interrati in Piazza della Città Leonina, dietro San Pietro. A dirla tutta ci sono voluti oltre 4 anni per avviarli, i lavori: rientravano infatti in un progetto avviato nel 2011 ed affidato dall'Assessorato ai Lavori Pubblici nel lontano marzo del 2015. Insomma, per aprire un cesso a Roma c'è voluto quasi un miracolo, sicuramente un Giubileo imminente. Per mettere a posto gli 11 bagni pubblici della Capitale la Società Cogeim sosterrà i costi di ristrutturazione (quantificati in 1.570.000 euro) ottenendo in cambio la concessione per la gestione per una durata di 15 anni. Tralasciando il fatto che Roma potrebbe anche gestirli direttamente tramite l'Ama, magari qualche cooperativa sociale non mafiosa, un'associazione di sfortunati volenterosi. Insomma, visto che 30 milioni di pellegrini arriveranno, il business della pipì poteva essere gestito meglio. Ma c'è dell'altro. E' vero che la società si impegna a incrementare il numero stalli WC (da 35 a 79), mettendo a disposizione in ogni bagno un fasciatoio, ma ha ottenuto anche la concessione di poter aprire chioschi di accoglienza turistica, nei quali saranno fornite informazioni da parte di personale plurilingue (2 lingue). E sarà possibile anche acquistarvi la Roma Pass Card. Ma il vero affare lo faranno le società di gestione dei distributori automatici: acqua e prodotti di merchandising autorizzati dall'Amministrazione Capitolina potranno rallegrare i bagni pubblici e gli introiti - è specificato nel contratto - saranno appannaggio della concessionaria. Ultima notizia: fare pipì costerà 1 euro a persona (non è dato sapere quanto pagheranno i neonati), né sarà possibile barare perché saranno installati dei tornelli. C'è da chiedersi: ad un euro ad accesso, la pipì a Roma rischia di costare più dell'acqua minerale.

IL FATTO

Matrimonio d'interesse a sinistra Sel pensa a Fassina in Campidoglio

Matrimonio d'interesse a sinistra, Sel vuole "candidare" Fassina al Campidoglio. La sinistra, quella vera, massimalista, democraticamente antagonista, si ricompatta. E le elezioni capitoline sembrano essere una buona occasione. Pare sia farina del sacco del "Piotta", il mitico Paolo Cento, oggi coordinatore romano di Sinistra Ecologia e Libertà. Se si era pensato, detto, ipotizzato un appoggio al candidato del Movimento Cinque Stelle, l'ipotesi è caduta in fretta, anche perché, tra l'altro, i grillini hanno ringraziato ma anche detto che preferiscono fare le cose da soli. E dunque, visti gli squilli di tromba di una settimana fa al teatro Quirino con la nascita della Sinistra targata Sel-fuoriusciti dal Pd, tentare la carta di una via autonoma sembra piacere a tutti. "Stiamo ragionando su alcuni nomi - spiega Cento - Uno è quello di Stefano Fassina, anche se ancora non ha presentato la candidatura. Sceglieremo insieme l'uomo o la donna migliore per rappresentare la città". Meglio Fassina che l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, che per Cento e Peciola, sempre più leader, "è un interlocutore. Se decide di prendere una iniziativa politica, ci confronteremo". Eppure Sel era stata l'unica componente del centro sinistra a lasciare la porta aperta al Marziano, sia pure strumentalmente. Si era detto favorevole a discutere in Consiglio Comunale l'eventuale possibilità di ricostruire un'alleanza intorno al nome dell'ex sindaco nel momento in cui lo stesso avesse deciso di ritirare le dimissioni. Invece poi Renzi e il Pd romano hanno deciso di staccare la spina. Marino ha seguito popolare? Scarso ma non inesistente. Se sceglierà il confronto con il Pd presentandosi alle primarie? Una alleanza a posteriori è sempre possibile. Ma puntare su Fassina, per fare cassa, è più conveniente. E' contro Renzi, ha dimostrato coraggio e determinazione, può fare colpo su quella fetta di Pd capitolino che il premier non sopporta e che gli si è messo di traverso. E che magari per ripicca potrebbe esprime attraverso il voto a Fassina un voto "contro" il nuovo padrone assoluto del partito. Sinistra Italiana punta dunque al ballottaggio con la candidatura autorevole del ribelle ex Pd. Il resto, ossia chi appoggiare al secondo turno,

IN PRIMO PIANO

I ROMANI E L'ANNO SANTO NELLO STUDIO CONDOTTO DAL CENSIS

Il Giubileo straordinario? Parte già col piede sbagliato

A far paura sono gli attacchi terroristici e la consapevolezza che la città non è pronta ad accogliere l'afflusso previsto di pellegrini. Preoccupano le 64 tonnellate di rifiuti in più al giorno mentre si stenta a smaltire quelli prodotti solitamente. Lavori pubblici e opere di adeguamento partiti con troppo ritardo o mai avviati sono le altre incognite che pesano sull'evento che inizierà l'8 dicembre prossimo

di **Monica Savatteri**

A meno di un mese dall'apertura dell'Anno Santo non ci sono buone notizie. In arrivo 64 tonnellate di spazzatura in più al giorno, quasi la metà dei romani sono terrorizzati da attacchi terroristici e i tanto attesi cantieri sono al palo. Un quadro che non fa ben sperare.

Forse ci vorrebbe davvero un miracolo perché il Giubileo invocato da Papa Francesco funzioni e non crei a Roma più problemi di quanti già non ne abbia. A meno di un mese dall'apertura della Porta Santa le premesse sono abbastanza preoccupanti. A dipingere un quadro non esattamente ottimistico è stato il Censis nei suoi quaderni chiamati "Roma verso il Giubileo". I dati che emergono dall'analisi di vari aspetti della città ci dicono, in sintesi, una dura verità: Roma non è pronta ad ospitare un evento del genere.

Prima di tutto è innegabile che la Capitale abbia un serio problema nella gestione dei rifiuti prodotti dai cittadini e quindi non avrebbe davvero bisogno di tutte quelle tonnellate di spazzatura che inevitabilmente i 33 milioni di pellegrini attesi produrranno: 64 tonnellate in più al giorno in media, che si concentreranno per la maggior parte in un'area della città relativamente ristretta e in alcuni giorni dell'anno. Un volume aggiuntivo di rifiuti urbani quantificabile complessivamente in 23.000 tonnellate: un valore pari a quello prodotto in un anno da una città delle dimensioni di Rieti.

Ma questo è solo uno dei problemi che si abbatteranno sulla Capitale nell'anno giubilare. Infatti, se da una parte l'89,3% dei cittadini romani giudica i turisti una opportunità - il 61,7% perché generano lavoro e il 27,6% perché consentono alla città di aprirsi al mondo - dall'altra parte tutti questi visitatori dovranno essere ospitati e assorbiti da un settore, quello turistico, che non brilla certo per rispetto delle norme. Si stima, purtroppo, che il sommerso del settore nel territorio del comune di Roma sia costituito da quasi 4.000 case per vacanza irregolari per circa 36.000 posti letto, con un tasso di strutture non a norma o che lavorano in nero intorno al 75%. Solo in termini di evasione della tassa di soggiorno, il fenomeno del nero si tradurrebbe nel prossimo anno in un mancato gettito per le casse comunali di circa 40 milioni di euro. E già tutto questo basterebbe per dipingere un quadro desolante.

E, invece, ciliegina sulla torta, ci si mette anche l'aspetto psicologico. I romani hanno paura, hanno paura del sopruso e della violenza e anche del terrorismo che potrebbe colpire la città proprio per la concentrazione di persone e d'attenzione mondiale che il Giubileo porterà con sé. Il 55,4% dei romani ritiene la capitale una città oggi meno sicura rispetto a qualche anno fa. Ne sono convinti soprattutto i residenti dei quartieri del centro (58,6%) e della estrema periferia (56,4%), le donne (60,5%) e i più giovani (di 18-29 anni: 65%). Ma è il terrorismo internazionale la minaccia globale che preoccupa di più i romani e che terrorizza il 43% dei cittadini.

Si potrebbe piangere con un occhio se, almeno, l'Anno della Misericordia portasse con sé le migliorie a strade e quartieri tanto promesse. E invece, l'unico intervento previsto nella delibera di agosto, iniziato e finito, è quello delle vie adiacenti a Termini. Ma sulla lista ce n'erano altri 30.

IL FATTO

I NUOVI VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DI ROMA

Claudio Pica presidente: una scelta di continuità

Cambio della guardia in via del Circo Massimo. Tra tradizione e innovazione la presidenza resta in famiglia, per volontà dei soci, ma cambia il nome e viene istituita la figura del delegato territoriale. "Gli esercenti sono il motore economico della Capitale, sono ben 140 mila gli addetti nel settore"

di **Martina Perrone**

Dopo anni alla direzione dell'Associazione Bar latterie, Claudio Pica ne diventa presidente per acclamazione durante l'assemblea dei soci tenutasi lo scorso 5 novembre. "Sono molto emozionato per questo momento e per il ruolo che mi state dando, è la prima assemblea che teniamo dopo la scomparsa di mio padre - ha esordito il neo presidente Claudio Pica - Voi tutti siete la nostra forza, la forza di un'associazione che è la più numerosa a Roma, e rappresentate un vero motore economico della nostra Capitale, visto che sono circa 140 mila gli addetti in questo settore".

"In un clima di grande commozione sono stati molti i delegati che hanno voluto ricordare 'il Presidente', la sua grinta e la sua capacità di dare anima e coesione ad un intera categoria - si legge in una nota diffusa dall'associazione - I soci hanno eletto presidente per acclamazione Claudio Pica. Un passaggio di testimone nel segno della continuità, ma anche della professionalità e delle capacità organizzative che tutti hanno riconosciuto al nuovo presidente, ma anche un grande impegno e una sfida, vista la figura carismatica del padre Alberto".

Continuità si, vista la dedizione nei confronti dell'associazione dimostrata da padre e figlio, la professionalità e la profonda conoscenza del settore, che ha visto entrambi partire da dietro il bancone di un bar, ma anche innovazione. L'assemblea del 5 novembre è stata infatti l'occasione per ratificare il cambio della denominazione sociale, ora ufficialmente diventata A.E.P.E.R. - Associazione Esercenti Pubblici Esercizi di Roma - e per l'istituzione di una nuova figura, ritenuta fondamentale dal neo presidente: "I delegati di zona saranno i nostri occhi sul territorio - ha spiegato Pica - chi meglio di loro potrà dirci quali sono le problematiche degli esercenti in un determinato quartiere. Non solo. Anche fra gli esercenti ci sono le pecore nere che vanno stanate perché non possiamo farci denigrare come intera categoria per colpa di chi non rispetta le regole".

L'assemblea è stata anche l'occasione per rinnovare il consiglio direttivo dell'associazione, al momento composto da 18 membri, ma che in futuro potrà anche essere ampliato. Sono stati eletti 4 vice che sono Claudio Arcioni (delle famose enoteche), Alessandro Camponeschi (dello storico ristorante di Piazza Farnese), Roberto Celi (bar al centro commerciale "I Granai") e Luigi Pirri (titolare del ristorante L'Arcano al Pantheon). Ma nel consiglio direttivo si registrano anche altri nomi di spicco nell'enogastronomia romana come Marco Ciampini (del famoso bar-ristorante a Trinità dei Monti) e Adalberto Ornelli (storica gelateria in via Merulana).

Proprio da uno dei quattro nuovi vice presidenti viene lanciata una delle battaglie più importanti della quale l'associazione si farà carico: "La nostra professione ha aspetti a volte paradossali, come il problema che ci si è posto negli ultimi anni con AMA: tassa applicata nel comune di Roma, ma illegittima in base alla normativa europea - ha spiegato Alessandro Camponeschi - Ora si paga in base alla metratura del locale, ma l'Europa chiede invece il pagamento in base alla quantità di rifiuti prodotta. Sono onorato di far parte di questa associazione e porterò il mio personale contributo per questa battaglia: una giusta tariffa AMA in base all'effettiva quantità prodotta, agli orari e al numero di giorni di apertura".

Tanti altri i temi toccati in sede assembleare, come l'applicazione per smartphone in vista del Giubileo che certifichi e pubblicizzi gli esercenti onesti, la firma del protocollo con l'Asl Roma A e la volontà di estenderlo al coordinamento delle Asl per renderlo valido su tutto il territorio romano, la lotta all'abusivismo offrendo collaborazione alle forze dell'ordine.

segue dalla prima pagina

FORLANINI SHOCK

La comunità perde una bellissima struttura di 118mila metri quadri immersa in un parco di alberi d'alto fusto grande 280mila metri quadri e con al suo interno un cinema da 800 posti, un lago sotterraneo, un museo, una chiesa. Lasciando il tutto a marcire. Il responsabile è il governatore regionale Nicola Zingaretti, dominus incontrastato della decisione di spegnere ogni attività anche quella (ultima) dell'Unità Toracica creata dal prof. Martelli (ora "appoggiata" allo Spallanzani) che fu il fiore all'occhiello della sanità pubblica presente negli ultimi anni proprio al Forlanini.

Ma i politici, soprattutto quelli provenienti dagli apparati (fuori corso) del Pci come Zingaretti, hanno nel proprio patrimonio genetico quello di non riconoscere nessun merito a personaggi che hanno fatto bene alla nostra società, Martelli in primis il quale ha avuto il "demerito" politico di non essersi riconosciuto nel partito della sinistra italiana. E quindi il nostro governatore, che si presuppone abbia la memoria corta, ricorda del Forlanini solo «incuria e un reparto che costava 15 milioni di euro l'anno (l'eccellente Unità Toracica, che ha salvato migliaia di vite umane, diretta, appunto, dal prof. Martelli, ndr)».

Zingaretti ha un'enorme responsabilità nei confronti dei romani e non per il caso Forlanini. Se qualcuno lo interroga sul degrado del nosocomio della Portuense lui risponde come un disco incantato sempre la stessa frase: «Il Forlanini era fuori dalla programmazione sanitaria della Regione Lazio da dieci anni e il degrado nasce da anni di incuria ai quali abbiamo posto fine». Non ci sembra proprio che al Forlanini sia finita "l'incuria", anzi la realtà è sotto gli occhi di tutti e ora la notizia dello stato di completo abbandono del Carlo Forlanini è diventata nazionale. Ma le balle del governatore del Lazio sul caso non finiscono qui. In una recente conferenza stampa di qualche giorno fa lo stesso ha addirittura dichiarato che sta «studiando con il Governo e con Roma Capitale la possibilità di una 'vocazione' del nosocomio». Forse Zingaretti vive su Marte e non sulla Cristoforo Colombo, sede dei suoi uffici. Qualcuno gli spieghi che il Forlanini è di competenza esclusiva della Regione Lazio, che il governo non ha titolo, che Roma Capitale è commissariata per Mafia Capitale e – bene precisarlo –anche il Pd romano è commissariato.

Stefania Pascucci

Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
Leggi tra le righe
Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
Il Nuovo Corriere ringrazia i lettori e raddoppia
POLIZIA ROMA CAPITALE
QUANDO LA COPERTA (DELLA MUNICIPALE
Vigili a caccia di rom e abusivi, periferie sgu
Piano traffico, arriva la stangata del secolo
VAI A NOME NOSTRO
SCONTO
Perché è il commento che fa la notizia
Perché la vera notizia arriva da noi
Il nostro obiettivo è di dare ai lettori notizie d'inchiesta
Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra

OnlineNews

la Sanità del Lazio

OnlineNews

NUMERO **61** ANNO **I** SABATO **14 NOVEMBRE** 2015

DIETRO I FATTI

L'altra faccia della sanità capitolina

a pagina 11

L'INTERVISTA

Parla Fabrizio Santori: Forlanini, ci hanno imbrogliato L'ex ospedale è un lazzaretto

a pagina 13

Le bugie sulla spesa e quelle sulla qualità

I tg regionali qualche giorno fa hanno dato ampio spazio alla conferenza stampa di Zingaretti, nel corso della quale il governatore ha recitato a memoria una serie di numeri e di percentuali che lasciano intendere come la Regione Lazio sia migliorata al punto da lasciare gli ultimi posti in classifica, per quanto riguarda la spesa del Servizio Sanitario Nazionale. Erano compiaciuti i dg presenti, sorridevano accanto al presidente la zarina (in uscita) Flori Degrassi e il responsabile della cabina di regia Alessio D'Amato. Tutti preoccupati più di dimostrare l'accondiscendenza al capo che a consigliare interventi miranti al raggiungimento di risultati migliori, e soprattutto veritieri.

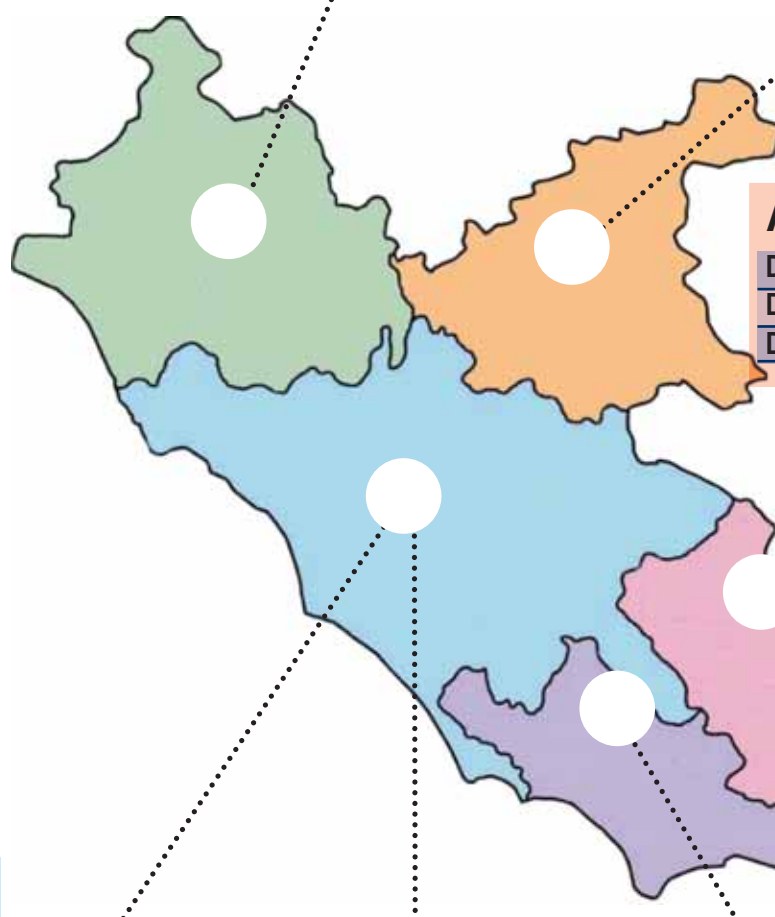
Il rapporto "Prevale" (Programma Regionale di Valutazione) ci disegna una sanità regionale a macchia di leopardo che vede strutture, come grandi ospedali e policlinici - Tor Vergata, Casilino e Gemelli - in testa alla graduatoria per quanto riguarda l'angioplastica coronarica mentre, per le stesse patologie, gli ultimi posti sono assegnati all'Azienda Ospedaliera San Giovanni e al Policlinico Umberto I.

Il disavanzo finanziario era nel 2013 di 669 milioni di euro, mentre nel 2015 il passivo è sceso a 282. Ciò significa che i tagli effettuati in questi due ultimi anni sono pagati totalmente dai cittadini del Lazio che hanno trovato tagli nelle strutture sanitarie, nelle prestazioni, e lunghe liste di attesa. Per la corte di Zingaretti l'attesa e l'aspettativa sono solo nei riguardi delle inaugurazioni che dal 20 novembre si succederanno nei Pronto Soccorso tirati a lucido grazie agli interventi programmati in vista del Giubileo. Senza quei fondi miracolosi non ci sarebbero stati ristrutturazioni, né adeguamenti strutturali per modernizzare, ampliare e modificare le 12 strutture di Pronto Intervento Sanitario che serviranno ad accogliere i milioni di pellegrini che cominceranno ad arrivare a Roma tra poche settimane. Ma tutto finisce lì. Con il contenimento della spesa, come afferma Zingaretti tra i sorrisi e gli apprezzamenti dei vertici della sanità regionale, non è migliorato e cresciuto il sistema, i posti non si trovano nelle strutture pubbliche, costrette a rivolgersi a quelle accreditate, che vantano così crediti crescenti nei confronti della Regione. Resta da vedere - e vigileremo - se le inaugurazioni del Pronto Soccorso resteranno le uniche iniziative concrete per risolvere la grave crisi sanitaria che investe la nostra regione. Stiamo scoprendo, anche attraverso la tv di Stato, situazioni da terzo mondo negli ospedali romani, nei DEA di primo e secondo livello. Dire che l'avevamo già scritto, che l'avevamo già denunciato non ci consola.

Il Corvo

Il risiko delle nomine? Sta assomigliando sempre più ad un quadro astratto

Non se ne esce. Più che un risiko sembra un puzzle inestricabile, un quadro astratto. Il factotum per la sanità del governatore Zingaretti, Alfonso D'Amato, sembra aver perso il filo del discorso. Gli mancano dei tasselli importanti, ma in qualche modo sembra essersi incartato: a Frosinone, ad esempio, ha voluto far uscire in ogni modo di scena Isabella Mastrobuono, ma il territorio (amici e nemici) vogliono un manager "gestibile" per il medio periodo, e D'Amato sta spedendo loro il sempreverde Macchitella, appena pensionato da Viterbo (perché mal sopportato dal territorio). Logica? Bisognerebbe entrare nella testa del capo della cabina di regia. Caroli ha preso servizio al Sant'Andrea tappando una casella, ma al suo posto non c'è ancora andato Vitaliano De Salazar. Sarà questione di giorni? Ma intanto nessuno a Tivoli è certo della cosa e tutti si muovono per accaparrarsi le poltrone di prima fila. Alla RmB chi ci andrà? Non si sa ancora. E la fusione con la RmC? Nelle mani di Dio. E la divisione di Ifo e Spallanzani? Saperlo. Qualcuno addirittura ha fatto circolare la voce che l'Irccs di via Portuense fosse stato offerto come atto di conciliazione a Ignazio Marino...



Asl Viterbo

Direttore generale	DANIELA DONETTI
Direttore sanitario	Antonio Bray
Direttore Amministrativo	Maria Luisa Verardi

Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia

Asl Frosinone

Direttore Generale	Luigi Macchitella???
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

LEGENDA
- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ⇨

Asl Latina

Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado

Asl Roma A — CENTRO STORICO

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Francesca Fiorino *ff*

Asl Roma B — CENTRO STORICO

Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR???
Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C — EUR E DINTORNI

Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D — DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola

Asl Roma E — DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Cristina Matranga

Asl Roma F — CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G — TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	
Direttore sanitario	Domenico Bracco
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H — CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Cristiano Camponi

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Sant'Andrea

Commissario straordinario	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Ferdinando Romano
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Spallanzani

Direttore Generale	Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo

Ifo

Commissario straordinario	Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

DIETRO I FATTI

L'altra faccia della sanità capitolina

Dall'interno del San Camillo parte un grido d'allarme, non siamo pronti ad affrontare situazioni di emergenza. Pochi e mal spesi i soldi per il restyling dei Pronto Soccorso? E gli ospedali di periferia che rapporto hanno con il Giubileo? Ma D'Amato rassicura tutti. Siamo pronti, abbiamo anche cento ambulanze in più

di **Giulio Terzi**

Leggendo le nostre considerazioni qualcuno può essere portato a pensare che da queste pagine si voglia a tutti i costi sostenere una posizione di parte, di critica costante e aprioristica. Non crediamo sia così. Lanciare l'allarme Giubileo e vederlo cadere nel vuoto è frustrante, la sensazione è che chi comanda e gestisce giochi la partita con l'atteggiamento delle tre scimmiette che non vedono e non sentono. Nei giorni scorsi un autorevolissimo quotidiano telematico dedicato esclusivamente alle questioni di politica sanitaria, una "bibbia" per gli addetti ai lavori pubblica una lettera-testimonianza di un camice bianco del S.Camillo che ripropone una buona parte delle nostre argomentazioni e anzi le approfondisce e le rende ancor più dolorose. Oggetto della denuncia il caso S.Camillo, in rapporto alla imminenza del Giubileo, e l'analisi va oltre, con considerazioni inquietanti. Torniamoci sopra. All'interno del Pronto Soccorso dell'ospedale romano sono in corso lavori di ristrutturazione dell'area dei codici verdi: se tutto va bene- spiega il medico - serviranno a malapena a togliere venti malati dai corridoi per nasconderli in due stanzoni bui e senza finestre, ma dove, presumibilmente, almeno troveranno un maggior confort (un bagno per 20 persone invece che per 50). Ancora non si sono viste, spiega, le "risorse umane", quelle che inizialmente sarebbero concretizzarsi in quattro assunzioni di medici, poi ridotte a due, per giunta a tempo determinato (precari); ovvero dopo il Giubileo verranno licenziati. Segue una raffinata e complicata analisi della situazione fondata sui numeri che porta a stabilire che "in quei giorni" dovremo immaginare un incremento di 171.232 abitanti (per capirci l'intera popolazione di Reggio Emilia). Ma L'ultimo censimento ha rilevato che Roma conta 2.872.021 abitanti. Quindi la nostra rete ospedaliera è programmata (male peraltro) per assistere questo numero massimo di abitanti. Ma su questi cittadini lavorano anche specialisti ambulatoriali, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, oltre che ovviamente i medici ospedalieri. Sui 171.232 cittadini previsti in più, stranieri per lo più, lavoreranno viceversa solo i medici ospedalieri e peraltro non tutti, ma solo quelli dell'area ovest, ovvero le strutture più vicine a San Pietro. In altre parole se vogliamo essere conseguenti alle previsioni, dovremmo almeno, e dico almeno, raddoppiare le capacità ricettive della rete dell'urgenza di quegli ospedali (Santo Spirito, San Camillo, Gemelli, Fatebenefratelli, San Giovanni e Policlinico Umberto I). In poche parole l'aiuto temporaneo offerto per il Giubileo rappresenta meno di una goccia d'acqua nell'oceano per l'ospedalone di Monteverde, ma gli altri ospedali della capitale non possono contare certo su risorse aggiuntive più consistente. Tra l'altro, e va sottolineato, quelle decine di milioni di euro a disposizione sono stati utilizzati anche per il restyling di nosocomi situati oltre il raccordo anulare (a partire da Tor Vergata per andare molto più lontano): si pensa di utilizzarli per i pellegrini che affolleranno San Pietro e dintorni? O si pensa di costruire in pochi giorni degli ostelli in provincia? La domanda a questo punto va girata al commissario Tronta e ai suoi collaboratori, impegnati a queste settimane a tamponare tutte le falle possibili; come i grandi ospedali potranno farsi carico di una eventuale e possibile maxi emergenza, non necessariamente di un attentato, ma anche incidenti dovuti alla mobilità: treni, metro, torpedoni, aerei, che in queste occasioni devono essere messe in preventivo? Fingere un ottimismo di facciata non giova. E affidarsi alla provvidenza può non essere sufficiente. Meno male che all'Ares 118 c'è gente pronta al sacrificio e che il sistema della la Protezione Civile è tra i più efficienti al mondo.

Ps: *Il responsabile della Cabina di regia Alessio D'Amato ha replicato seccamente all'intervento che abbiamo citato raccontando la sanità "da sogno" di cui possono beneficiare i romani, riproponendo l'ottimistica visione ufficiale della Giunta e snocciolando cifre su cifre. Avrà certamente ragione lui, quel che accade al S.Camillo è stato documentato impietosamente proprio in questi giorni dai media. Ed è sotto gli occhi di tutti. Una piccola chiosa. D'Amato continua a parlare delle cento nuove ambulanze a disposizione della sanità per il Giubileo. Ci risulta una realtà ben diversa e preoccupante.*

IL FATTO

Le sorti dell'Ospedale Israelitico affidate ad un consigliere di Renzi

Sarà un caso, ma potrebbe essere anche una azione coordinata, concordata per un risultato di reciproca soddisfazione. Le note vicende di qualche settimana hanno messo l'Ospedale Israelitico in ginocchio. Arresti per i dirigenti (in primis Mastrapasqua), sospensione dell'accreditamento, in pratica la chiusura della struttura, con tutte le conseguenze del caso. Un disastro. La Comunità Israelitica ha messo in atto una strategia di difesa prima e di recupero poi, mettendo l'ospedale nelle mani di un uomo fidato di Renzi. Una garanzia per tutti e un modo per il premier di ampliare se possibile la sua sera di influenza- "Il consiglio della Comunità ebraica di Roma ha nominato Alfonso Celotto commissario straordinario dell'Ospedale Israelitico. La nomina segna un passo importante nel percorso di riorganizzazione del management della struttura sanitaria. Il primo obiettivo della Comunità Ebraica di Roma e del commissario straordinario è la riapertura dell'ospedale nel più breve tempo possibile, al fine di restituire i servizi sanitari a tutti i cittadini e di tornare a lavorare con i dipendenti del nosocomio che hanno reso la struttura una delle eccellenze della Regione Lazio, grazie alla grande passione e al grande impegno che negli anni hanno dimostrato. Alfonso Celotto è persona di alto profilo professionale e sensibilità istituzionale che garantisce i principi etici indispensabili al compito che è chiamato a svolgere", si legge in una nota. Il professor Alfonso Celotto, consigliere giuridico del Governo per le politiche europee, è un personaggio tutto particolare, eclettico. Non è fiorentino, ma è nato a Napoli 49 anni fa. Docente universitario e scrittore di successo è entrato precocemente nelle stanze del potere. Una laurea alla LUISS, un contratto da professore ordinario firmato a 35 anni e l'esperienza in diversi uffici governativi e nei gabinetti di diversi ministri. Competenza in sanità zero. Ma non è quello che conta.

UN QUOTIDIANO TELEMATICO NAZIONALE LIBERO DA CONDIZIONAMENTI

OnlineNews
l'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente direttore **Giovanni Tagliapietra**

Aggiornato minuto per minuto, giorno per giorno

Novantamila titoli in archivio, quaranta sezioni. decine di rubriche, la cronaca, la politica, l'attualità, lo sport italiani a disposizione in un click

L'INTERVISTA

PARLA FABRIZIO SANTORI, CONSIGLIERE REGIONALE DI CENTRODESTRA

Fabrizio Santori

Forlanini, ci hanno imbrogliato L'ex ospedale è un lazzaretto

Un blitz serale con la troupe di Quinta Colonna svela la terribile realtà dell'ex ospedale di Monteverde. Ce lo avevano raccontato bonificato e blindato, in realtà è alla mercé di nomadi, clochard, tossicodipendenti, immigrati clandestini. E ci sono anche prostitute che esercitano nei dintorni della camera mortuaria. Eppure era stata annunciata una riqualificazione da centinaia di migliaia di euro, l'arrivo di una caserma dei Carabinieri e di un commissariato di Polizia in pochi mesi. La struttura è da dieci mesi proprietà della Regione, potrebbe essere risistemata e ospitare uffici con un risparmio di decine di milioni all'anno

di **Fabio Dardini**

Il Forlanini, storico ospedale capitolino, non esiste più da oltre dieci mesi. La Giunta Zingaretti ne ha decretato la morte a fine 2014 nella incapacità di dare alla struttura un futuro o, come pensano i maligni, nella consapevolezza di avere nel medio termine un "bene" di enorme valore commerciale e strategico da mettere sul mercato per fare cassa. Il Forlanini è di proprietà della Regione, è stato svuotato completamente anche degli ultimi reparti, spostati gli uffici e affidato alla sorveglianza di una pattuglia di vigilantes. Già prima della chiusura era terra di sbandati, prostitute, tossicodipendenti, poi con una operazione-pulizia di facciata costata alcune centinaia di migliaia di euro i dirigenti della Regione ne hanno decretato la messa in sicurezza. Forlanini blindato, era la parola d'ordine, un po' alla volta lo metteremo a posto e poi ospiteremo Rsa, ambulatori, servizi per la comunità eccetera. L'unica cosa portata quasi a termine - fatta la convenzione dovranno cominciare i lavori - è l'assegnazione di una fetta della struttura per ospitare, quando sarà, la caserma dei carabinieri di Monteverde.

Chi passa, di giorno, vede all'interno del parco delle macchine parcheggiate, altre che entrano ed escono, un discreto numero di persone che si aggirano a piedi, alcuni vestiti con la divisa degli infermieri. Ma non era blindato? A nessuno è venuta in questi mesi la voglia di approfondire, poi una troupe della trasmissione televisiva Quinta Colonna ha rotto il muro del silenzio e dell'indifferenza e ha accompagnato il consigliere regionale de La Destra Fabrizio Santori in un blitz serale. Le immagini andate in onda sono raccapriccianti, inquietanti, gli intrusi sono entrati da un ingresso laterale senza trovare ostacoli, hanno girato in lungo e in largo scoprendo macerie, attrezzature abbandonate, clandestini e sbandati di ogni tipo, reparti trasformati in abitazioni abusive. Incredibile. E incredibile il fatto che all'indomani della messa in onda della trasmissione non sia successo niente. Nessuna reazione. Abbiamo intervistato il consigliere Santori per avere una testimonianza sulla sua incredibile avventura.

Consigliere Santori, lei ha fatto un sopralluogo notturno nella struttura dell'ex ospedale Forlanini, nel quartiere Monteverde. Quali impressioni ha avuto?

Le strutture dell'ex nosocomio sono in un degrado senza precedenti ed oggi, al di là degli annunci del presidente Zingaretti, non si è vista neanche l'ombra di un progetto per il futuro della struttura. E' stato come vivere un incubo: un patrimonio di tutti lasciato alla mercé di nomadi, clochard, tossicodipendenti, immigrati clandestini. Un lazzaretto. E ci sono anche prostitute che esercitano nei dintorni della camera mortuaria.

Ci sono delle responsabilità per questo stato di degrado?

Il primo responsabile è l'ex presidente Marrazzo, che ha iniziato l'opera di svendita; poi subito dopo l'attuale presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha terminato l'opera e che aveva promesso anche un bando delle idee che sarebbe dovuto partire a settembre, ma nulla di nulla. Nel frattempo era stata annunciata una riqualificazione da centinaia di migliaia di euro, l'arrivo di una Caserma dei Carabinieri e di un Commissariato di Polizia entro pochi mesi. L'unica cosa che si è vista, un penoso cineforum estivo che quando fu presentato era stato accompagnato dall'annuncio "l'area del Forlanini sta rinascendo". Solo chiacchiere. Ora se ne occupi il prefetto di Roma che, anziché gironzolare per i municipi e rendere invivibile lo stadio Olimpico, dovrebbe pensare a garantire la sicurezza ed il decoro di un edificio carico di storia e con delle potenzialità socio sanitarie incalcolabili per il quartiere. In queste condizioni ogni giorno è un giorno perso per dare servizi socio sanitari utili ai cittadini di Roma.

Come potrebbe essere utilizzato il Forlanini?

Le destinazioni possono essere diverse. Le amministrazioni hanno bisogno di edifici per il pubblico. Un esempio? Abbiamo fatto un calcolo del risparmio che si otterrebbe spostando al Forlanini alcuni uffici regionali, come le sedi di via del Giorgione, di via del Tintoretto e di via del Serafico, oltre alla Asl Roma D e alla sede del Municipio XII. Solo in questo modo si risparmierebbero circa 30 milioni euro. Già a giugno scorso presentai un esposto alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti riguardante la gestione dell'ex complesso del Forlanini. Non è successo niente. Non mi sono mai fermato e continuerò a chiedere che il complesso sia destinato al quartiere per servizi socio sanitari utili ed efficienti, proteggendolo dalla speculazione e dal degrado e facendo risparmiare milioni di euro ai contribuenti più tartassati d'Italia.

SERVIZI

Test di Medicina 2015. C'è tempo fino a dicembre per fare ricorso

Sono oltre molti i ragazzi che hanno partecipato al test di accesso alle facoltà a numero chiuso che, rimasti esclusi, hanno già presentato ricorso, a seguito delle gravi irregolarità verificatesi in occasione della selezione di quest'anno. Il TAR del Lazio (Sezione III Bis) ha già accolto molti ricorsi di ragazzi che erano stati esclusi per avere dimenticato di sottoscrivere la scheda anagrafica, stabilendo che "trattasi di illegittimo annullamento della prova per motivi meramente formali e non previsti espressamente dal bando". Sono attesi per il mese di dicembre, invece, i primi provvedimenti su ricorsi di carattere più generale, quale ad esempio la violazione dell'anonimato, motivo che l'anno passato ha portato all'accoglimento dei ricorsi per migliaia di studenti.

Oltretutto, c'è tempo fino ai primi di dicembre per fare ricorso al TAR.

"Sotto il profilo processuale - spiega l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti, esperto di diritto amministrativo e di impugnative di concorsi pubblici, che da oltre 10 anni rappresenta uno dei più importanti riferimenti a livello nazionale in materia di ricorsi avverso il mancato accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso - il termine è di 60 giorni dal provvedimento di esclusione. Questo viene ricondotto al 2 ottobre per chi ha un punteggio sotto il 20 o per chi non ha sottoscritto la scheda anagrafica; ovvero al 7 ottobre (pubblicazione delle graduatorie) per chi ha un punteggio superiore al 20."

Del resto, quest'anno il test di accesso alle facoltà a numero chiuso ha presentato delle enormi criticità. Nonostante il nuovo sistema fosse stato adottato dal MIUR per garantire l'anonimato, in realtà questo non è stato assolutamente salvaguardato ed, anzi, si è anche peggiorata la situazione: non solo le etichette autoadesive recavano anche quest'anno il codice a barre ed il sottostante codice alfanumerico (circostanza che ha portato agli accoglimenti dei ricorsi del 2014), ma, altresì, era molto semplice lo scambio degli elaborati tra i candidati e, soprattutto, farsi effettuare la prova da altro soggetto più esperto.

Anche quest'anno, quindi, è previsto un elevato contenzioso dinanzi al Tribunale Amministrativo. Non a caso, il Ministro dell'Università, Stefania Giannini, anche di recente è ritornata ad affermare la necessità del superamento dell'attuale sistema del numero chiuso e dell'accesso alle facoltà di Medicina.

IL CASO

LA TELENOVELA CIOCIARA CONTINUA

Per pacificare la Asl di Frosinone la Giunta manda un commissario

L'azienda sanitaria locale affidata provvisoriamente a Luigi Macchitella, appena "pensionato" nella Tuscia. Uno schiaffo al territorio, che chiedeva una scelta di lungo periodo ed autorevole. Ma Zingaretti teme i ricorsi della Mastrobuono e si cautela

Tempi cupi per la sanità ciociara, la Giunta Zingaretti continua a tenere una linea di condotta ondivaga, contraddittoria, inspiegabile. Dopo aver praticamente cacciato Isabella Mastrobuono, manager scomoda, scomodissima ma sicuramente esperta e competente, ha paracadutato sulla Asl locale Luigi Macchitella, uomo di fiducia del Governatore e del dominus della sanità laziale Alfonso D'Amato. Si tratta di una scelta che semplifica il quadro in vista dell'eventualità di un ricorso da parte della Mastrobuono contro il decreto con cui Zingaretti, prendendo atto della valutazione negativa sul suo operato della commissione ad hoc, non ha confermato il mandato al direttore generale. Un pasticcio enorme, un boomerang contro il territorio ciociaro e contro quegli amministratori locali - destra e sinistra - che avevano fatto fuoco e fiamme per liberarsi di una manager che aveva scelto la linea del confronto e delle barricate.

Nonostante il lavoro fatto in linea con le direttive della Giunta, la situazione si era fatta esplosiva. Il governatore non ha difeso la sua scelta, anzi, l'ha scaricata dopo averle fatto offrire un'altra sistemazione (rifiutata). E adesso sul campo, per qualche mese (ma Zingaretti ci ha abituati a sorprese) c'è Macchitelli: è sicuramente un fedelissimo ma viene già da diverse stagioni di aperta contestazione da parte delle ultime aziende sanitarie e ospedaliere che ha governato e dal territorio. Non ha brillato e non ha lasciato buoni ricordi di sé. A sessantacinque anni, e dopo dieci anni di alterne fortune al San Camillo e a Viterbo, aveva espresso nei giorni scorsi il desiderio di chiudere l'esperienza - e ha lasciato il posto al suo direttore amministrativo - ma evidentemente non ha potuto dire di no a Zingaretti per un governo temporaneo della Asl ciociara. Che vedrà così prorogarsi il periodo di stallo. I politici locali avevano chiesto a gran voce un manager locale e duraturo. Non sono stati accontentati. Il Governatore in sostanza ha dimostrato tutto il suo disinteresse nei confronti delle esigenze degli amministratori, che chiedevano un dg espressione del territorio, e non un commissariamento. Quasi una provocazione. Viene nominato un commissario e non un direttore generale - segno di provvisorietà - e il designato fino a un mese fa guidava la asl di Viterbo, l'unica azienda sanitaria commissariata in tutta la regione. Una esperienza in Tuscia a dir poco disastrosa e fallimentare, a tal punto che quando è andato via c'è chi ha addirittura festeggiato. Macchitella esce dalla porta e rientra dalla finestra. Per addolcire la pillola Zingaretti getta sul tavolo l'ennesima promessa: a breve sarà presentato un grande piano di investimenti per l'adeguamento, l'ammodernamento e l'implementazione delle strutture sanitarie dell'azienda, che verrà illustrato nei prossimi giorni. Non resta che aspettare.

Isabella Mastrobuono

Luigi Macchitella

SERVIZI

Alla RmB il primo esempio di sanità integrata di Roma

Medici di medicina generale, ospedale, Casa della Salute, il primo esempio di sanità integrata sul territorio è targata Asl RmB gestione De Salazar. Martedì scorso, in via Tenuta di Torrenova 138, è stato attivato un ambulatorio all'interno del quale si alterneranno 29 medici di Medicina Generale con il compito specifico di abbreviare la distanza tra ospedale e territorio e garantire l'accesso ai percorsi delle cronicità nella Casa della Salute. Una operazione di estremo interesse, come hanno ribadito con la loro presenta il Direttore Generale della Asl, Vitaliano De Salazar, e il Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Roberto Lala. Scopo di questi ambulatori denominati UCP (Unità di Cure Primarie) è quello di diminuire il carico di accessi al Pronto soccorso, gestire i pazienti con patologie croniche e degenerative per l'avvio ai percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA), oltre ad offrire ai circa 43.000 loro assistiti un unico punto di riferimento sul territorio, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 19 in alternativa agli orari del singolo studio medico.

Si completa così strategicamente l'assetto della Casa della Salute nel contesto del nuovo sistema sanitario regionale: il Punto Unico di Accesso (PUA) sociosanitario, le Associazioni di volontariato, l'Ambulatorio di cure primarie, la Centrale operativa unica di assistenza domiciliare aziendale da poco inaugurata A questo punto la struttura di Via di Tenuta di Torrenova potrà garantire la continuità assistenziale e terapeutica sette giorni su sette, potrà operare per programmi condivisi di integrazione sociale e sanitaria, organizzare e coordinare le risposte ai bisogni complessi e fornire un sostegno ai soggetti fragili ed ai loro familiari; e infine sviluppare rapporti di collaborazione con gli ospedali di riferimento sia per l'interdipendenza tra cure primarie, cure specialistiche e diagnostica strumentale che per la definizione di protocolli per accessi e dimissioni programmate.

Vitaliano De Salazar, direttore generale della Asl RmB

SERVIZI

LA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE È GIÀ ATTIVA AL SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Da oggi un "risk manager" aiuta a prevenire rischi e danni in corsia

Il servizio, affidato al dottor Franco D'Ignazio, si occupa di mappare i possibili errori, in grado di comportare problemi ai pazienti, attraverso l'attenta analisi delle procedure interne, il rispetto delle normative e dei protocolli emanati dal ministero della Salute e soprattutto con il coinvolgimento di tutto il personale, sanitario e amministrativo

di **Francesco Vitale**

Un'efficace gestione del rischio clinico passa necessariamente attraverso la comprensione del problema e, per tale ragione, è opportuno partire da una possibile definizione di rischio. Il rischio clinico può essere definito come la possibilità che un paziente sia vittima di un evento avverso, cioè subisca un qualsiasi danno o disagio, imputabile, anche se in modo involontario, alle cure mediche prestate durante il periodo di degenza.

Le conseguenze cui il paziente potrebbe andare incontro vanno dal possibile prolungamento del periodo di degenza, ad un peggioramento delle condizioni di salute o, peggio, alla morte del paziente stesso. Questa la definizione del Ministero della Salute. Ma il discorso può essere più ampio e avere aspetti anche più qualitativi, come sottolinea il dottor Franco D'Ignazio, "risk manager" dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Il sistema sanitario è un sistema complesso, dal quale l'errore e la possibilità di incidente non sono eliminabili; tuttavia è necessario attuare tutti gli interventi possibili perché siano, perlomeno, controllabili.

Dottor D'Ignazio, stabilito che il sistema sanitario non può considerarsi esente da incidenti e, dunque, da rischi, la domanda che ci si pone è piuttosto semplice, ma estremamente significativa: è possibile controllare e prevenire il rischio clinico?

La risposta è certamente sì, ma attraverso una molteplicità di azioni che coralmente contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo. Il primo passo da fare è la mappatura dei rischi realizzata attraverso un'analisi critica dei processi interni, dei documenti e delle raccomandazioni prodotte dagli organi istituzionali. Particolare attenzione deve essere prestata al coinvolgimento di tutto il personale sanitario, sollecitato in ogni fase a formulare suggerimenti e proposte.

Naturalmente è sottinteso che la direzione aziendale deve essere partecipe o comunque, a seconda delle dimensioni della struttura sanitaria, deve far sentire il proprio interesse e coinvolgimento nell'ambito in oggetto. In seguito è consigliabile individuare le fasi critiche del percorso del paziente in relazione alle modalità gestionali in essere e organizzarne il miglioramento secondo un modello di gestione del rischio.

La Regione Lazio si è attivata in tal senso? E in che modo?

Una delle prime iniziative è stata quella di inserire il "risk management" all'interno delle aziende e di mappare le aree di rischio. La Regione ha poi aperto un tavolo di lavoro esteso a tutti i sanitari, e non solo al management, per cercare di ragionare sui progressi raggiunti e sui nuovi progetti. utto questo serve per favorire il cambiamento culturale nei confronti degli incidenti e degli errori; serve a supportare l'avvio di programmi e progetti di gestione del rischio clinico nelle aziende sanitarie, a fornire un servizio di consulenza ai programmi delle aziende stesse e favorire lo scambio di esperienze.

L'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata si è subito attivata in questo senso. In che modo?

Al San Giovanni è stata creata una attività di rete di facilitatori per ogni unità operativa, formati e coordinati dai 5 dirigenti delle diverse aree (medica, chirurgica, diagnostica, infantile, ecc), per cercare di comprendere meglio come muoversi e come prevenire il rischio clinico. In particolare bisogna tener conto di tre fattori. Il primo è la gravità, la valutazione quantitativa del danno che deriva al paziente nel caso di accadimento del rischio. C'è quindi la probabilità, la misura della probabilità di accadimento dell'evento. E quindi va considerata la rilevabilità dell'attività, ovvero la valutazione delle possibilità dell'organizzazione di rilevare l'evento ed evitarne le conseguenze.

Quanto è importante anche la relazione con il paziente e monitorare anche la sua percezione di rischio clinico?

È assolutamente importante dialogare con i pazienti e farsi aiutare da nuovi strumenti quali la cartella clinica informatizzata, sistemi di alert e consenso informato. La fiducia va recuperata. Personalmente sono contrario a chi usa il termine "intervento di routine": ogni paziente è prima di tutto una persona e la patologia è strettamente collegata. Ecco perché diventa importante una attenta valutazione all'interno di ogni area di appartenenza.

SANITÀ&RICERCA/ Un servizio della Fondazione Santa Lucia Irccs di Roma

Comunicazione aumentativa alternativa, un ponte tra il bambino e il suo ambiente

L'istituto di ricerca ha studiato percorsi di riabilitazione infantile personalizzati per ridare ai piccoli con paralisi cerebrali e ritardi psicomotori la possibilità di tornare ad esprimersi

di **Marco De Leo**

"Una persona che non parla non è una persona meno intelligente. È solo una persona che non parla, che non riesce a rispondere. Non è una persona che non capisce". A parlare è Maria Mangeruga, terapista dell'età evolutiva della Fondazione Santa Lucia specializzata in "Comunicazione Aumentativa Alternativa" (CAA). Per lei e il suo team di terapisti far intraprendere percorsi di CAA significa valorizzare le potenzialità comunicative di tutti quei piccoli che non riescono a "rendere intelligibile la propria comunicazione con l'ambiente circostante, anche se avrebbero tutta l'intenzione di farlo". Bambini con paralisi cerebrali infantili, ritardi psicomotori e sindromi genetiche rare come quella di Angelman o di Down. Bambini che vorrebbero esprimere amore per i genitori, socializzare con i coetanei o, semplicemente, giocare. Bambini a cui queste possibilità sono state negate. Dalla nascita.

Quasi ogni azione di vita quotidiana può essere concettualmente ridotta a delle parole chiave o espressa mediante delle immagini. Organizzare concetti e azioni secondo uno schema logico significa concedere ai bambini degli strumenti personalizzati che possono utilizzare per interagire con parenti, coetanei e terapisti. Per il piccolo che soffre di un ritardo psicomotorio, ad esempio, un'azione come lavarsi le mani non risulta per nulla scontata. Per questo una specifica tabella a tema organizza tutte le diverse fasi di un'azione con dei simboli chiari e rappresentativi. Il bimbo riesce così ad assimilarne la sequenza, imparando a riprodurla nella realtà. Allo stesso modo una tabella ricca di simboli legati al cibo concederà al bambino la possibilità di esprimere una propria scelta alimentare. Stesso vale per azioni legate alla vita scolastica o domestica, che mettono più facilmente in relazione il piccolo con genitori e docenti.

Quando una sindrome congenita inficia gravemente le abilità motorie, il piccolo viene escluso da ogni attività ludica. E anche se il corpo non lo permette, il desiderio di giocare resta. Per questo la Mangeruga e il suo team sperimentano soluzioni personalizzate per fornire ai bambini in terapia dei "giochi adattati". Dalla lavatrice che gira alla macchina che lancia bolle in aria, il gioco viene collegato a un sensore e quando questo viene premuto il meccanismo entra in funzione. Il bambino utilizza le proprie capacità motorie residue per premere tastiere, mouse e joystick adattati. Da una gamba al solo piede, dalla mano a un solo dito. Il sensore viene tarato in funzione di qualunque parte del corpo possa essere mossa dal bambino, anche la più piccola. E il gioco, improvvisamente, diventa accessibile. Per tutti.

Pick Center Business Center
L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur,** spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi.
Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali** e **Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.

PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vosti eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

½ giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio **a Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.

Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it

IL PERSONAGGIO

L'ATLETA DEL SANTA LUCIA BASKET PREMIATO CON LA "CIOTOLA D'ORO"

Sofyane Mehiaoui, il cestista volante che stupisce l'Italia

Campioni nello sport e soprattutto nella vita, atleti che si sono contraddistinti non solo per le prestazioni in pista o in campo, ma soprattutto per i valori e gli ideali che esprimono. E' questo il senso della cerimonia che si è svolta a Roma, nel Salone d'Onore del Coni - alla presenza del presidente ACES Europe-MSP Italia Gian Francesco Lupattelli, del presidente del Coni Giovanni Malagò e del sindaco di Torino e presidente ANCI Piero Fassino - nel corso della quale sono stati premiati gli atleti che si sono contraddistinti per le loro qualità non solo sportive, ma soprattutto umane. In particolare è stato premiato per il suo gesto tecnico Sofyane Mehiaoui, playmaker francese che gioca in Italia, nelle file del club Santa Lucia, capace di schiacciare alzandosi in volo con la sua carrozzina.

"Si è trattato di una bellissima iniziativa - ha raccontato Carlo Di Giusto, atleta paralimpico e allenatore di pallacanestro italiano - per quei comuni italiani, scelti nel corso dell'anno solare, che organizzano diverse manifestazioni sportive di carattere promozionale (non agonistiche) che vanno dal puro divertimento alle attività di animazione per bambini, per anziani, balli di gruppo, fino a tutte quelle manifestazioni che possono creare aggregazione e relazione".

Sopra Carlo Di Giusto; a destra il cestista paralimpico Sofyane Mehiaoui

In questo contesto è stato premiato l'atleta Sofyane Mehiaoui, ritratto in una foto da Pino Rampolla (che segue gli eventi sportivi e non solo del Santa Lucia) mentre fa una schiacciata a canestro. "Questa è stata un'immagine molto forte – ha commentato Di Giusto - che Gian Franco Luppatelli ha voluto premiare per dimostrare che noi paralimpici siamo atleti a tutti gli effetti".

E' molto importante che questi riconoscimenti vengano dati in un contesto di sport, a persone affette da disabilità, ma sempre atleti. Importante sia dal punto di vista della persona, sia di quello del movimento paraolimpico: una spinta in più per quei ragazzi con disabilità. La Fondazione Santa Lucia da sempre è impegnata in questo tipo di riabilitazione. "La nostra presenza è necessaria - ha concluso Di Giusto - per fare in modo che tanti ragazzi disabili, chiusi dentro casa con il timore di mostrare la propria disabilità, grazie allo sport possano avere un percorso di vita molto importante per diventare protagonisti e non solo spettatori. Lo sport di squadra permette dinamiche che tornano utili dal punto di vista sociale e relazionale e, in questo caso, anche sanitario".

ROMA motori

Il Lazio è la regione con più auto elettriche

di **Davide Bianchino**

Il Lazio è la regione italiana dove ci sono più auto elettriche in circolazione: 692. Il dato arriva direttamente dal workshop sul mercato dei mezzi elettrici in Italia, tenutosi recentemente alla Fiera di Roma nel corso dell'evento supercar Roma Auto Show. In assoluto un numero esiguo, considerando l'intero parco automobilistico, ma è un dato che fa riflettere. Innanzitutto perché il Lazio è riuscito a superare regioni del Nord famose da sempre per i generosi incentivi a disposizione per l'acquisto di tali vetture. E invece la classifica odierna vede la Lombardia al secondo posto con 687 veicoli elettrici, seguita dal Trentino Alto Adige con 413.

La diffusione delle auto elettriche nel nostro paese è ancora frenata soprattutto dal prezzo di acquisto elevato e dalla limitata autonomia che ne condiziona l'utilizzo. Nel primo caso, gli incentivi previsti a livello nazionale o regionale sono ancora insufficienti per giustificarne l'acquisto. A differenza di quanto avviene invece in altri stati europei, dove una politica lungimirante sta consentendo risultati di vendite lusinghieri. Riguardo la scarsa autonomia, invece, la tecnologia sta facendo passi avanti ma siamo ancora lontani da un utilizzo paragonabile a quello di auto convenzionali. Attualmente un'auto elettrica consente di circolare mediamente per 100/200 km prima che le batterie si esauriscano completamente. Il loro utilizzo, quindi, viene limitato quasi esclusivamente alle aree urbane e per pochi chilometri. Anche qui le istituzioni potrebbero fare la differenza, aumentando la diffusione di colonnine pubbliche di ricarica, che ora sono solo un miraggio. Dove non arrivano i governi, però, è la tecnologia a venire in aiuto. Tesla, la famosa casa automobilistica californiana che da anni ha scommesso sulla mobilità esclusivamente elettrica, ha dotato le proprie vetture di migliaia di piccole batterie alloggiate sotto il pianale. Il risultato è un'autonomia di quasi 500km! C'è però un piccolo particolare: si tratta di vetture dalle prestazioni mostruose, vere e proprie supercar che, a causa del prezzo, sono riservate ad una limitatissima clientela d'elite.

Tornando invece sul terreno dei comuni mortali, sono molte le case che stanno investendo sui veicoli elettrici. La Toyota è famosa per aver diffuso il motore ibrido e ibrido plug in (ricaricabile da presa elettrica). Ma anche il gruppo Volkswagen ha già in listino auto ibride ed elettriche al 100% e in futuro prevede di aumentare ancor più la sua offerta. Magari anche per far dimenticare il più in fretta possibile lo scandalo Dieselgate. Dopotutto i dati dimostrano che la diffusione di tali vetture è in continua crescita: da gennaio a settembre in Italia ne sono state vendute 1.154 contro le 773 del 2014 nello stesso periodo (+49,3%). Si tratta di numeri piccoli per il settore ma molto incoraggianti e in continua crescita: 1.101 i veicoli elettrici venduti in tutto il 2014, con un incremento del 26% rispetto al 2013. Sono principalmente le aziende ad alimentare questa tendenza. Le auto aziendali sono sempre più appetibili in versione elettrica, alle volte per ottenere un più agevole accesso nei centri storici, altre semplicemente perché l'immagine "green" di un'azienda è ritenuta sempre più importante nelle strategie commerciali. Tuttavia le auto elettriche sono sempre più diffuse anche tra i privati e lo scenario è destinato a cambiare in maniera ancor più evidente nei prossimi anni.

SCELTI PER VOI

GLI SFRONTATI

VIA DEI MONTI DI PIETRALATA, 226 A
00157 ROMA
TEL. 06 41739981
INFO@SFRONTATI.IT
FACEBOOK: GLI SFRONTATI
WWW.SFRONTATI.IT

La Rustichella

Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'intuito imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione.
Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza.
Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.
Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo.
Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.
LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649
LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM

sconto del 10% con Il Nuovo Corriere

Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma

Alberto Pica — Via della Seggiola,12 00186 Roma
Retrò Gelateria — Via Baldo degli Ubaldi, 118 00167 Roma
Leo — Via Salaria,234 00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

CENTRO BENESSERE SALUS CENTER
Wellness Beauty Day Spa & Intimità di Coppia
Prenota 1 WEEK-END ROMANTICO
Tel. 06.9682395 - www.saluscenter98.it

Prezzo Coppia € 270,00 Sconto 11% = € 240,30

ANDATECI A NOME NOSTRO

PIZZERIA SAN MARCO

Via Tacito, 29, 00193 Roma
Tel. 06 323 5398

Estetica Colfelice è specializzata in trattamenti di bellezza per il viso e il corpo, trucco e massofisioterapia.
Potete consultare l'elenco completo dei trattamenti e dei prezzi sul sito www.esteticacolfelice.com
estetica colfelice Roma
A chi presenta questo coupon il 10% di sconto sui trattamenti scelti
Esteticacolfelice è in via Colfelice 20
(Metro A fermata Colli Albani) Tel: 06 7848952

IL CHIODO FISSO
PIZZERIA FORNO A LEGNA - BISTECCHERIA - SFIZI

V. DELLA VALLE DEI FONTANILI, 204 - 00168 ROMA
TEL. 06 61 46 674 - CELL. 347 31 36 705
ILCHIODOFISSO204@GMAIL.COM

ARCI DONI
Regali per ogni occasione
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

vai al SISTORANTE con Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
e avrai uno sconto del 10%
Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

ITINERARI ROMANI CON ANCILIA
VIENI A SCOPRIRE LA ROMA PIÙ BELLA E INTRIGANTE CON GLI ARCHEOLOGI DELL'ASSOCIAZIONE ANCILIA.
VISITE GUIDATE A 8 EURO.
PER I LETTORI DEL NUOVO CORRIERE PREZZO SCONTATO A 7 EURO.
PER PRENOTARSI: 346.6758350

PAROLA DI CHEF

UN'ANTICA RICETTA RIVISITATA NEL METODO DI COTTURA

Gricia, ancora più buona se gli spaghetti sono risottati

di **Piero Cantore**

La ricetta della pasta alla Gricia ricorda la carbonara: infatti la differenza è che in questa manca l'uovo, così da renderla un po' più leggera, anche se tra gli ingredienti compare il guanciale, che io scelgo sempre della mia terra, usando quindi il suino nero di Calabria, perché è più saporito e poi, come ho ho già detto più volte, contiene dei grassi buoni che non fanno aumentare i livelli di colesterolo.
Questo piatto è tipico della zona appenninica del Lazio e dell'Abruzzo ed è una preparazione molto antica della cucina contadina di quelle parti: ecco perche l'uso del guanciale e del formaggio locale. Anche il nome deriva dal fatto che i cittadino di Roma chiamano gli abitanti della zona appenninica proprio "grici".
Vediamo adesso la ricetta. Rispetto a quella tradizionale la differenza principale sta nella modalità di cottura, perché faremo la pasta risottatta, modalità di cottura molto usata per la pasta trafilata a bronzo. Ma prima di tutto vediamo gli ingredienti.

PASTA ALLA GRICIA

Ingredienti per 4 persone
320 grammi di spaghetti alla chitarra trafilati a bronzo
100 grammi di pecorino romano grattugiato
100 grammi di lardo di suino nero
50 grammi di parmigiano reggiano
20 cl di olio di oliva
Sale e peperoncino quanto basta

PROCEDIMENTO
Vediamo come preparare la nostra ricetta. Prendiamo una pentola e cuociamo in abbondante acqua salata i nostri spaghetti per circa 2/3 minuti, fino a quando si piegano e sono un po' morbidi. Nel frattempo prendiamo un padella antiaderente e cuociamo il nostro lardo di suino nero di Calabria, lo facciamo dorare per bene, leviamo solo il lardo e lasciamo il grasso sciolto. Scoliamo la pasta ancora dura e la mettiamo nella padella antiaderente - dove avevamo cotto il nostro lardo di suino nero e lasciato il grasso sciolto -aggiungiamo l'olio e il peperoncino, saltiamo per bene gli spaghetti aggiungendo man mano che si secca l'acqua di cottura che avevamo usato per ammorbidire la pasta. L'amido infatti aiuterà a creare una crema molto gustosa. Dopo di che, quando gli spaghetti sono al dente, aggiungiamo il lardo e quindi pecorino e parmigiano; saltiamo il tutto e amalgamiamo per bene aiutandoci con un forchettone di plastica così da evitare di rigare la nostra padella antiaderente. Prendiamo un piatto e serviamo ben calda la nostra Gricia rivisitata in chiave moderna, aggiungendo se vogliamo un po' di pepe nero macinato al momento. .

ABBINAMENTO
Con la Gricia si abbina perfettamente un vino bianco aromatico, per esempio il Tocai fruliano o il Werstraminer ,poiché il vino si sposa bene con la delicatezza del piatto senza sovrastare il suo sapore. Vi invito a provare il nostro abbinamento.

LE MANIE ASTROLOGICHE

di **Patrizia Tamiozzo Villa**

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(14 - 21 novembre 2015)

♈ **Ariete** (21 Marzo - 20 Aprile)
La vostra forza interiore è ampliata da Urano nel segno e da Saturno in un segno amico, soltanto Venere opposta vi fa sentire poco amati; con la vostra solita sicurezza potrete averla vinta, però fatevi desiderare di più.

♉ **Toro** (21 Aprile - 21 Maggio)
Giove e Marte sono d'aiuto in questo periodo, in cui Sole e Mercurio, opposti, vi mettono alla prova con i famigliari. Dall'11 la Luna anch'essa in Scorpione esige attenzione nel lavoro e nei sentimenti. Potrete superare le difficoltà grazie al vostro senso pratico. Curate la salute.

♊ **Gemelli** (22 Maggio - 21 Giugno)
Venere, che dall'8 è entrata nel segno positivo della Bilancia, vi fa sentire circondati di attenzioni da famigliari e amici. Anche Marte vi è d'aiuto e l'atmosfera generale si colora di rosa: approfittatene per ritrovare maggiore serenità perché Marte e Venere, positivi, aiutano gli innamorati dello Zodiaco e quindi favoriscono e consolidano le relazioni affettive.

♋ **Cancro** (22 Giugno - 22 Luglio)
Mercurio favorisce i rapporti di lavoro e i progetti. Non tutto, però, fila liscio come vorreste a causa di Marte e Venere in Bilancia. Il vostro maggiore sostegno è Giove, favorevole in Vergine, che vi offre tutti gli strumenti per combattere le avversità e le delusioni.

♌ **Leone** (23 Luglio - 22 Agosto)
Anche se siamo nella stagione dello Scorpione, avete Saturno in un segno amico. Consigliata molta pazienza perché Mercurio, passato nelle Scorpione, vi può creare qualche difficoltà economica. Anche il Sole nello Scorpione non è molto favorevole; per fortuna avete Saturno in un segno amico, nel Sagittario, e quindi aspettatevi qualche buona notizia.

♍ **Vergine** (23 Agosto - 22 Settembre)
Anche se Saturno in Sagittario è negativo, Mercurio, invece, in sestile al segno, è positivo e dallo Scorpione favorisce nuovi contatti di lavoro. Giove è nel vostro segno e vi sostiene sul lato finanziario; avrete qualche buona notizia per quanto concerne i vostri affari.

♎ **Bilancia** (23 Settembre - 22 Ottobre)
Venere dall'8 e Marte dal 12, entrambi nel vostro segno, vi favoriscono anche sul lato estetico. Con questo rinnovato spirito potrete andare incontro a nuove amicizie e rapporti sentimentali e amorosi; insomma, siete in una posizione particolarmente favorevole, della quale farete bene ad approfittare.

♏ **Scorpione** (23 Ottobre-22 Novembre)
Sole e Mercurio nel vostro segno vi rendono più brillanti del solito. Potete azzardare qualche nuova impresa e attivare un vecchio progetto. Il giorno 11 la Luna nel vostro segno, congiunta a Mercurio, concorre a portare qualche novità, sia nel campo lavorativo che in quello amoroso.

♐ **Sagittario** (23 Novembre-21 Dicembre)
Venere dall'8 e Marte dal 12 passano in un segno amico e vi assicurano un'ottima riuscita in società. Saturno è un amico e perciò non avete più motivo di mantenere quella scia di pessimismo che ha caratterizzato le vostre più recenti vicende, non solo lavorative.

♑ **Capricorno** (22 Dicembre - 20 Gennaio)
Mercurio è un amico che vi assicura soddisfazioni con il denaro e vi permette di svolgere con serenità la vostra attività lavorativa; ma poiché dall'8 Venere e poi Marte dal 12 sono in Bilancia e quindi vi sono ostili,(in particolare nei rapporti amorosi), è importante che siate molto vicini al vostro partner per evitare cocenti delusioni sul piano affettivo e sentimentale.

♒ **Acquario** (21 Gennaio - 18 Febbraio)
Anche se Mercurio nello Scorpione è negativo e non vi favorisce, avete Venere e Marte amici, che vi fanno sentire molto amati; se tenete al vostro partner, fate molta attenzione alle mosse che farete, perché rischiate di mandare in frantumi una relazione positiva e consolidata solo per inseguire fuggevoli avventure.

♓ **Pesci** (20 Febbraio - 20 Marzo)
Sole e Mercurio sono favorevoli e vi rendono forti e sicuri nel campo lavorativo; Venere e Marte, passati in Bilancia, non vi danno più fastidio, mentre Mercurio, in Scorpione, vi favorisce in tutto e accresce la vostra capacità di intuizione; sono favorite le iniziative lavorative destinate ad allargare il campo di interesse.

La ricetta di Sisto

Trofie con zucca gialla, vongole veraci e rucola

Ingredienti

500 grammi di trofie
300 grammi di zucca gialla
500 grammi di vongole veraci
2 mazzi di rucola
Olio e cipolla

Preparazione
Mettete in una padella l'olio e la cipolla tritata, affettate la zucca e fatela soffriggere. Quindi aggiungete le vongole e un mazzo di rucola, coprite e lasciate aprire e cuocere le vongole. A parte cuocete le trofie, scolatele e mettetele in padella con la zucca e le vongole. Mantecate per bene e servite dopo aver disposto della rucola fresca sui piatti da portata.

vai al SISTORANTE
con Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
e avrai uno sconto del 10%

SISTORANTE

Il ristorante si trova vicino ai Musei Vaticani e a pochi passo dal mercato Trionfale. Le materie prime quindi sono sempre freschissime e per questo motivo il menu cambia quotidianamente. Tra le varie portate, molto buoni gli gnocchi, fatti in casa, se ne possono scegliere 6 tipi. Ambiente molto familiare e informale, massima cura per i commensali, a disposizione 45 coperti.

Non rinunciare ad una cena fuori...
il Sistorante propone
il menù light
Carpaccio di spigola
Vermicelli al pomodoro
fresco basilico e scampi
oppure
Gamberoni grigliati accompagnati
da pinzimonio
tagliata di ananas e kiwi
un calice di vino bianco chardonnay
Euro 25 a persona

SISTORANTE
Via Tolemaide 17 - Roma
Tel. 0664521715

SCELTI PER VOI

ALL'ARGENTINA LO SPETTACOLO TRATTO DAI LIBRI DI MICHELE SERRA

Claudio Bisio, confessioni teatrali di un padre al figlio adolescente

di **Maria Pia Miscio**

Dal 17 al 22 novembre approda al Teatro Argentina di Roma Claudio Bisio, che porta in scena "Father and son", scritto da Michele Serra e diretto da Giorgio Gallione. Ispirato ai libri di Serra "Gli Sdraiati" e "Breviario comico", "Father and son" racconta il rapporto tra padre e figlio analizzato, anzi radiografato senza pudori e con un linguaggio che oscilla continuamente tra l'ironico e il doloroso, tra il comico e il tragico. Nasce così questa insolita riflessione sul nostro tempo inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti - entrambi abusati - di libertà e di autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e zoppa, verbosa e inadeguata. E' una società di "dopo-padri", di educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto.

Claudio Bisio in "Father and son" in scena all'Argentina

Da questa assenza di rapporto nasce un racconto beffardo e tenerissimo, un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso e invadente quanto il figlio è muto e assente) a tratti spudoratamente sincero. Al centro della scena, che riproduce una stanza sghemba dove lo spazio sembra mutare a seconda dell'orientamento di tavoli piccoli e grandi, c'è Claudio Bisio, protagonista di questa sorta di "one man show" che sembra tagliato su misura per lui e che si è tradotto, nei diversi teatri dove lo spettacolo ha fatto tappa, in un vero e proprio successo personale per l'interprete. Che, è bene ricordarlo, è un attore completo, comico e drammatico al tempo stesso, come hanno dimostrato negli anni molti suoi ruoli teatrali e cinematografici (come non ricordare l'Oscar per "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores?). E che in questo spettacolo riesce a catturare il pubblico più con l'ironia beffarda che con la comicità sguaiata, senza mai essere banale e scontato. Naturalmente, il testo, tratto dai due libri di Serra, ha i suoi meriti, alternando alla forza satirica che ben conosciamo della "penna avvelenata" di Repubblica, momenti lirici e struggenti, mentre la musica dal vivo di Stefano Silvestri, eseguita da Laura Masotto al violino e da Marco Bianchi alla chitarra dialoga continuamente con le parole. La società dalla quale i ragazzi si defilano è disegnata con spietatezza e cinismo: ogni volta che la evoca, il padre si rende conto di offrire al figlio un ulteriore alibi per la fuga. È una società avvitata su se stessa, ormai quasi deforme, dove si organizza il primo Raduno Nazionale degli Evasori Fiscali, si medita di sostituire al Porcellum il ben più efferato Sputum, dove non è chiaro se i vecchi lavorano come ossessi pur di non cedere il posto ai giovani o se i giovani si sdraiano perché è più confortevole che siano i vecchi a provvedere a loro. Il risultato è un irresistibile soliloquio nel quale Bisio si conferma interprete di grande forza emotiva e teatrale, comica ed etica al tempo stesso.

Father and son
Dal 17 al 22 novembre 2015
Teatro Argentina
Largo di Torre Argentina 52, Roma
Biglietti da € 12 a € 30
Info: 06 684000311 / 14

IN PRIMA FILA

CASA DEL JAZZ
Lucia Ianniello live
Domenica 22 novembre, alle 21, presso la Casa del Jazz di viale di Porta Ardeatina 55, la trombettista e compositrice Lucia Ianniello presenta il suo lavoro discografico "Maintenant", suo primo lavoro da "band leader", appena pubblicato dall'etichetta inglese Slam Productions. Con lei Diana Torti (voce), Vincenzo Vicaro (clarinetto e sassofono tenore), Paolo Tombolesi (pianoforte e tastiere) e Riccardo Di Fiandra (basso elettrico).
Biglietti € 10; info 06 704731

TEATRO ELISEO
Grand Guignol all'italiana
Dal 17 al 29 novembre il Teatro Eliseo propone "Grand Guignol all'italiana", commedia di Vittorio Franceschi che dipinge con una satira graffiante l'Italia dei nostri giorni, attraverso personaggi borderline. I protagonisti di questa commedia sono eroi attualissimi: una colf depressa, un salumiere di successo, una guida turistica ignorante con moglie fedifraga, un postino sensibilmente gay. Protagonista femminile è Lunetta Savino, la regia è di Alessandro D'Alatri.
Biglietti da € 12 a € 34; info 06 83510216

TEATRO QUIRINO
La lupa
Diretta da Guglielmo Ferro, Lina Sastri sarà in scena dal 17 al 29 novembre al Teatro Quirino ne "La Lupa", tratta da Giovanni Verga, nella rielaborazione drammatica di Micaela Miano. Il testo, impegnativo ed affascinante, pone al centro una straordinaria figura femminile, che già in Verga si configurava come personaggio di rottura e di assoluta complessità.
Biglietti da € 12 a € 34; info 06 6794585

RACHEL SERMANNI E A TOYS ORCHESTRA IN CONCERTO A ROMA

Segni particolari, italiani e famosi all'estero

di **Tonino Merolli**

Prosegue l'attività live di due importanti realtà del panorama musicale capitolino come il Quirinetta Caffè Concerto e il Monk Club. Dopo i concerti di validi interpreti del panorama musicale indie nazionale ed internazionale, sono in arrivo altri musicisti di quella scena operanti in ambiti sonori diversi, ma di sicuro interesse. Per quanto riguarda il Quirinetta di via Minghetti, uno degli avvenimenti da non perdere è il live della scozzese (di origini italiane) Rachel Sermanni, che sarà a Roma la sera di giovedì 19 novembre. Padre nato a Barga, cittadina toscana che ha dato le origini anche a Paolo Nutini, la Sermanni canta fin dall'età di 4 anni (quando si esibiva ai concerti di Elvis Costello e John Grant) e oggi, a 24 anni, ha trovato una propria strada nell'ambito del folk contemporaneo. Influenzata da musicisti come Van Morrison e Bob Dylan e appassionata di musica popolare scozzese deve buona parte del suo successo ai britannici Munford and Sons, accompagnati in concerto nel 2011 a Londra. I suoi sogni trasposti in musica sono il filo conduttore di due ottimi lavori ("Under Mountains" del 2012 e il recente "Tied to the Moon") e saranno sicuramente il leitmotiv del live romano.

Arrivano invece da Agropoli (in provincia di Salerno) gli ….A Toys Orchestra, band rock-pop alternative di respiro internazionale che venerdì 20 novembre salirà sul palco del Monk Club, in via Giuseppe Mirri. Numerosi tour all'estero hanno affinato il linguaggio musicale di una formazione nostrana che, anche attraverso l'uso dell'inglese, non conosce ostacoli ed è amatissima in Inghilterra come negli Stati Uniti. Sei album alle spalle (l'ultimo è "Butterfly Effect" del 2014) e tanta leggerezza, unita al desiderio di comunicare, che coinvolgerà il pubblico richiamato da questo imperdibile live capitolino.

ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Roma Jazz Festival, si comincia!

L'appuntamento è di quelli da non perdere. Arriva infatti la nuova edizione - la trentanovesima - del Roma Jazz Festival, uno degli appuntamenti musicali più attesi nel panorama del jazz internazionale. Sede del festival, dal 14 al 29 novembre, è l'Auditorium Parco della Musica, che ospiterà i 13 concerti in programma. Tutti accomunati da una sottile linea rossa, che è anche il tema di questa kermesse: "Jazz feed the planet". Insomma, il jazz nutre il pianeta, recita il logo scelto per il 2015, offrendo l'occasione per mettere a confronto i valori universali del jazz, da sempre considerato forma d'arte e fonte di nutrimento dell'anima e della mente, con i valori della produzione alimentare, nutrimento del corpo. Per questo, nella visione del festival, cibo e jazz sono in sintonia, sono mondi universali che parlano una lingua senza geografie: quella del suono e del gusto. L'inaugurazione è affidata, il 14 novembre, al Gregory Porter Quintet, la conclusione avrà come protagonista il Mauro Ottolini Sousaphinix con cooking show di chef Giorgione (29 novembre). Nel mezzo ecco i nomi di Ameen Saleem - The Grove Lab (15 novembre); Alfredo Rodriguez Trio (17 novembre); Dhafer Youssez Quartet (18 novembre); Avishai Cohen Trio (19 novembre); Sarah McKanzie Quartet (20 novembre); Chihiro Yamanaka London Trio (21 novembre); Sun Hee You (22 novembre); Vinicius Cantuaria (23 novembre); Girotto, Servillo e Mangalavite (24 novembre); Vincent Peirani e Emile Parisien (25 novembre); Fabrizio Bosso, Luciano Biondini e Paolo Silvestri (26 novembre).

Roma Jazz Festival
Dal 14 al 29 novembre 2015
Auditorium Parco della Musica
Viale De Coubertin, Roma
Info orari e biglietti: 06 80241281

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it
editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL
Distribuzione
Emilianpress s.c.r.l.
via del Maggiolino, 168 - 00155 Roma
Pubblicità Commerciale
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -
Tel. 06.32803407 – email:
pubblicita@corrierediroma-news.it
Pubblicità legale
Concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30223594 e-mail:
legale@ilsole24ore.com
iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al numero 25423
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

CULTURA E TEMPO LIBERO

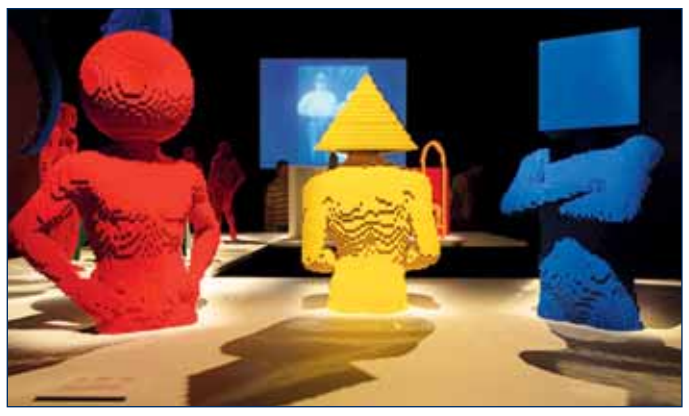
NELLO SPAZIO EVENTI TIRSO FINO AL 14 FEBBRAIO 2016

A Roma "The art of the brick" la mostra dei mattoncini Lego

Più di 80 sculture create con le costruzioni da Nathan Sawaya. Tra le opere la Gioconda, la Venere di Milo e il Pensatore di Rodin

di **Maria Pia Miscio**

Se per un paio d'ore volete sentirvi come Alice nel paese delle meraviglie, a Roma è in corso fino al prossimo 14 febbraio una mostra che fa al caso vostro. "The art of the brick" è l'asettico titolo inglese, che si limita a sottolineare come esista un'arte del "mattoncino". Lo stupore comincia a farsi strada allorché si scopre che il mattoncino in questione è quello targato Lego e che nello Spazio Eventi Tirso, che ospita la mostra, di mattoncini ce ne sono almeno un milione, tutti assemblati per dare forma e colore a più di 80 sculture, partorite dalla fantasia, dall'estro, e di sicuro dalla pazienza, di Nathan Sawaya, avvocato nativo di New York che nel 2004 ha abbandonato la professione forense per dedicarsi a tempo pieno alla sua passione, costruire con i Lego, fino a diventare praticamente il primo artista di Lego a livello mondiale, tanto che oggi alcune delle sue opere sono già parte di alcune collezioni di arte contemporanei di musei del Nord America.



Le sculture con i Lego di Nathan Sawaya

E se pensate che casette e macchinine siano il solo frutto di tanto impegno, la mostra di via Tirso vi farà cambiare idea. Perché l'avvocato prestato all'arte del mattoncino negli anni ha dato "vita" a creazioni incredibili, alcune delle quali a Roma. E' il caso dello scheletro di Tirannosauros rex, lungo sei metri, costato un'intera estate di lavoro e oltre 80 mila mattoncini. O della copia del celebre "Pensatore" di Rodin, che è tra le sculture più apprezzate dei visitatori. Ma compaiono anche creazioni "Originali", come "Grasp" (La presa), una figura umana tutta rossa che cerca di staccarsi da un muro mentre delle mani la trattengono e che Sawaya considera una sorta di autoritratto, rappresentativo della sua vita e della decisione di abbandonare l'antica professione per seguire la sua vocazione di artista-costruttore. Seguendo il percorso espositivo è possibile inoltre imbattersi in capolavori come "La Gioconda", "La Venere di Milo", "L'Urlo", tutte creazioni in 3D che catturano lo sguardo creando un mix di colore e movimento, ricostruire con grande precisione ma sempre tenendo a mente l'elemento fondamentale che caratterizza la mostra, la fantasia. E se vi sentite ispirati da simili composizioni, non dovete fare altro che provarci anche voi, con i Lego messi a disposizione del pubblico.

The art of the brick
SET, Spazio Eventi Tirso Via Tirso 14, Roma
Fino al 14 febbraio 2016
Orari: da lunedì a giovedì h 10 – 20; venerdì e sabato h 10 - 23; domenica h 10 – 21
Biglietti: intero € 15,50; ridotto € 13,50; bambini sotto i 4 anni gratis; biglietti per famiglie

VALE UNA VISITA

Dal liberty al design La nascita del made in Italy

Nell'Italia di inizio Novecento, le arti decorative, già eredi di un'importante tradizione artigianale e artistica, si fanno interpreti del desiderio di progresso di una nazione che ha da poco conosciuto l'unità. Ebanisti, ceramisti e maestri vetrai lavorano spesso in collaborazione con i maggiori artisti del tempo, dando vita a un vero e proprio "stile italiano" destinato a influenzare la nascita stessa del design moderno. Si tratta di un periodo di intensa creatività in una società in profonda trasformazione, alimentata all'inizio dalle speranze del governo Giolitti, ma presto costretta a subire il trauma della Prima guerra mondiale. La mostra "Una dolce vita? Dal Liberty al design italiano. 1900-1940", in corso al Palazzo delle Esposizioni fino 17 gennaio 2016, racconta questi anni attraverso un percorso cronologico composto da oltre cento opere e basato su un dialogo continuo tra arti decorative e arti plastiche. Si passa così dall'affermazione dell'Art Nouveau, noto in Italia come "stile Liberty" o "floreale", al Futurismo. Durante gli anni del "Ritorno all'ordine" - che seguono, in tutta Europa, la stagione delle avanguardie - il recupero della cultura classica assume in Italia diverse declinazioni nell'ambito delle arti plastiche e decorative, che trovano espressione in De Chirico e Savinio, ma anche in Casorati, fino alle ceramiche di Giò Ponti o alle prime creazioni in vetro di Carlo Scarpa.

Una dolce vita?
Dal Liberty al Design italiano
Fino al 17 gennaio 2016
Palazzo delle Esposizioni
Via Nazionale 194, Roma
Info: 06 39967500

L'AGENDA DELL'ARTE

MUSEI CAPITOLINI
La mostra "Raffaello Parmigianino Barocci. Metafore dello sguardo", in programma fino al 10 gennaio 2016, prende avvio da un confronto a distanza che due artisti vissuti in epoche e luoghi diversi, Francesco Mazzola detto il Parmigianino e Federico Fiori detto il Barocci, instaurarono nei confronti di Raffaello. Entrambi, per differenti motivi, vennero ricordati dalle fonti più antiche come eredi dell'artista urbinate; ambedue durante gli anni trascorsi a Roma ricevettero stimoli che ne determinarono gli orientamenti artistici. La mostra seleziona in particolare, anche se non esclusivamente, disegni, acqueforti e chiaroscuri, accanto a dipinti e a qualche esempio di rilievi antichi.
Piazza del Campidoglio 1; info 060608

PALAZZO VENEZIA
Fino al 28 febbraio 2016, nelle sale del Refettorio Quattrocentesco di Palazzo Venezia, saranno in mostra i capolavori dal Museo Provinciale dello Henan, uno dei maggiori musei nella Repubblica Popolare Cinese. "I tesori della Cina Imperiale" presenta oltre 100 pezzi, tra i quali una veste funeraria di 2.000 listelli di giada intessuti con fili d'oro, lacche, vasi, oggetti d'oro, d'argento e di giadeite, ad illustrare lo straordinario clima di prosperità e di apertura culturale di questo periodo.
Via del Plebiscito 118; info 0669994347

SPAZIO EVENTI TIRSO
Un milione di mattoncini Lego per realizzare più di 80 sculture. E' questa l'impresa dell'artista Nathan Sawaya, protagonista della mostra in corso, fino al 14 febbraio prossimo, nello Spazio Eventi Tirso. "The art of the brick" è il titolo scelto per questa esposizione che porta il visitatore nel mondo di Sawaya. La mostra propone una grande varietà di sculture, tra le quali è impossibile non citare "Il pensatore" di Rodin e lo scheletro di dinosauro lungo 6 metri, ovviamente entrambi realizzati con mattoncini Lego.
Via Tirso 14; info www.theartofthebrick.it

SCUDERIE DEL QUIRINALE – VILLA MEDICI
Con una grande mostra monografica divisa in due sedi, Roma celebra - a quindici anni dalla morte - Balthasar Klossowski de Rola, in arte Balthus (1908-2001), maestro tra i più originali ed enigmatici del Novecento. Circa duecento opere, tra quadri, disegni e fotografie, provenienti dai più importanti musei europei ed americani oltre che da prestigiose collezioni private, compongono un avvincente percorso in due segmenti: alle Scuderie del Quirinale una completa retrospettiva organizzata intorno ai capolavori più noti; a Villa Medici un'esposizione che, attraverso le opere realizzate durante il soggiorno romano, mette in luce il metodo e il processo creativo di Balthus.
Via XXIV Maggio 16 e viale della Trinità dei Monti 1; info 060608

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
La mostra "Impressionisti e Moderni. Capolavori dalla Phillips Collection di Washington", in programma fino al 14 febbraio 2016, presenta 62 dipinti provenienti dal primo museo americano di arte moderna. Oggi la Phillips Collection è una raccolta di opere d'arte moderna e contemporanea apprezzata in tutto il mondo. Per il suo centesimo anniversario, il museo ha organizzato un'importante mostra itinerante di parte della sua ricca collezione.
Via Nazionale 194; info 060608

Il balcone di Manet, in mostra al Vittoriano

VITTORIANO
Nell'ambito del consolidato rapporto tra il Musée d'Orsay e il Complesso del Vittoriano - Ala Brasini viene ospitata, fino al 7 febbraio 2016, la mostra "Dal Musée d'Orsay. Impressionisti. Tête à tête". L'esposizione propone, attraverso oltre 60 opere, un ritratto della società parigina della seconda metà dell'Ottocento, attraversata dai grandi mutamenti di cui gli impressionisti furono esponenti e testimoni. Fra gli artisti in mostra Manet, Renoir, Degas, Bazille, Pissarro, Cézanne, Morisot, Rodin.
Via san Pietro in Carcere; info 06 3225380

il Birrafondaio

USI, CONSUMI E PARADOSSI BUROCRATICI

Si fa presto a dire birra. Ma sai cosa bevi?

La bionda artigianale conquista visibilità e mercati, come dimostra il successo che la bevanda sta riscuotendo a partire da Roma. Tuttavia nel nostro paese non esiste una definizione legale per contraddistinguere ciò che viene prodotto nei piccoli birrifici. E chi lo scrive in etichetta rischia una multa salata, oltre a pagare tasse altissime

di **Giuseppe Gambardella**

Per chi vive nella Capitale la birra artigianale sembra essere oramai ovunque, eppure per molti non è ben chiaro di che cosa si tratti. Lo è ancor meno dal punto di vista normativo, dato che non esiste una definizione "legale" che identifichi questo prodotto rispetto alle produzioni dei colossi del settore.

In linea di massima si ritiene che gli elementi caratterizzanti delle produzioni artigianali siano la non pastorizzazione, la non filtrazione e l'utilizzo di ingredienti di qualità e l'esclusione di succedanei. Ma questi non solo elementi esclusivi e stabilire il limite al livello di automazione e al numero di dipendenti è sempre complicato.

In Italia a definire cosa sia la birra è una legge degli anni '60, il cui impianto non è stato mai sostanzialmente modificato. Il risultato è che dal punto di vista legale non c'è distinzione tra una birra industriale ed una artigianale e che, anzi, chi definisce "artigianale" il suo prodotto rischia delle sanzioni. Sì perché, a seconda della "rigidità" degli organismi di controllo, il non essere iscritti in Cameradi Commercio come artigiani o l'utilizzo di macchinari per controllare e semplificare il processo produttivo, possono diventare ragioni per ricevere multe salate.

Nessuna differenza, dunque, neanche dal punto di vista fiscale: grandi e piccoli pagano le tasse allo stesso modo (sulla birra la pressione fiscale è vicina al 50%), anzi per una serie di ragioni tecniche in molti casi questi ultimi pagano proporzionalmente di più.

Da tempo nel nostro paese si lavora ad un disegno di legge che contribuisca a fare chiarezza e, soprattutto, differenzi grandi e piccoli produttori sia dal punto di visita burocratico che da quello fiscale, come accade nel 75% dei paesi europei. In quasi tutto il Vecchio Continente chi produce meno di 200mila ettolitri l'anno, la quasi totalità dei microbirrifici italiani, è agevolato con sgravi fino al 50%. Al momento però nessuna delle proposte di legge avanzate, così come i tentativi di ridurre le accise sul settore, hanno cambiato le regole del gioco.

Se il legislatore, come spesso accade, si muove con una certa lentezza, i giganti del settore hanno invece fiutato l'aria e si stanno adeguando. I consumi di birra sono infatti piatti da lungo tempo, non solo in Italia, e la cosiddetta "craft beer" sta conquistando lentamente spazi di mercato. Per questo sempre più grandi marchi hanno cominciato a seguire il trend cercando di lanciare prodotti più caratterizzati e promossi con uno stile di comunicazione vicino a quello portato avanti dai microbirrifici. Un tentativo che può confondere un consumatore poco attento, agevolato dalla mancanza di un quadro normativo che chiarisca le differenze. Non vogliamo con questo dire che non ci siano birre industriali di alta qualità, né stabilire che la birra di un piccolo produttore sia comunque migliore, ma quanto meno un consumatore dovrebbe essere messo nelle condizioni di scegliere con una maggiore consapevolezza.

IN PUNTA DI DIRITTO
La definizione legale

La birra è un prodotto ottenuto dalla fermentazione alcolica di un mosto preparato con malto di orzo o di frumento o di loro miscele ed acqua, amaricato con luppolo o suoi derivati o con entrambi. Per legge nella birra possono essere utilizzati estratti di malto, additivi alimentari e succedanei dell'orzo e del frumento e materie prime amidacee e zuccherine fino al 40%.

LA SETE DEL FISCO
In Italia accise tra le più alte d'Europa

Gli italiani sono abituati a sentir parlare di accise quando si parla di carburanti, ma in realtà le pagano anche i produttori di birra, unica tra le bevande da pasto. Il risultato è che nel complesso il carico fiscale sopportato dalla birra è vicino al 50%, e che i birrifici italiani pagano delle accise che sono il quadruplo di quelle tedesche e più del triplo di quelle spagnole. Questo elevato livello di pressione fiscale si ripercuote inevitabilmente sui consumatori che, quando acquistano una birra al supermercato, versano al Fisco, tra accise e Iva, il 46% del suo prezzo di vendita.

"Inoltre - spiega l'associazione confindustriale di settore AssoBirra - il differenziale a nostro sfavore delle accise rispetto ad altri paesi europei penalizza gli oltre 600 produttori italiani che perdono competitività rispetto ai produttori operanti in paesi con accise sulla birra più basse. L'effetto è di limitare la capacità delle nostre aziende di penetrare i mercati internazionali e di favorire le importazioni, che infatti negli ultimi 10 anni sono cresciute dal 20% al 35% fino a diventare la più grande impresa di birra del nostro mercato. Non solo, così si ostacola anche la crescita dimensionale dei tanti microbirrifici nati di recente in tutta Italia e si scoraggiano gli investimenti delle grandi aziende nel nostro Paese".

INVIA UN SELFIE SCATTATO NELLA TUA BIRRERIA PREFERITA: GLI AUTORI DEI MIGLIORI DIECI TRA SELFIE E MESSAGGI SARANNO INVITATI A TRASCORRERE CON NOI UNA SERATA SPECIALE NEL LOCALE PIU' VOTATO

LA CLASSIFICA

Qui troverete la classifica delle birrerie più votate dai lettori del Nuovo Corriere di Roma e del Birrafondaio aggiornata ogni due settimane con le vostre segnalazioni. Seguite sul sito del Birrafondaio gli aggiornamenti e la classifica

www.ilbirrafondaio.com

VOTA
LA TUA BIRRERIA PREFERITA
Sms al 351.2366300
mail a ilbirrafondaio@gmail.com

esercizi commerciali

VATICANO
MASSENZI CAFFÈ SRLS
PIAZZA PIO IX N 3
PIZZERIA LA RUSTICHELLA
VIA ANGELO EMO

PRATI
PIZZERIA NON SOLO PIZZA
VIA DEGLI SCIPIONI N 95
STAR SHOP ROMA FUMETTERIA
VIA DEGLI SCIPIONI N 116
PIZZERIA SAN MARCO
VIA TACITO N 29
SISTORANTE
VIA TOLEMAIDE N 29

CENTRO
RISTORANTE CLEMENTE
ALLA MADDALENA
PIAZZA DELLA MADDALENA N 4

SALARIA - LIBIA
ARCIONI
PIAZZA CRATI N 22/24
LIBRERIA ARION
VIALE SOMALIA N 50
PASTICCERIA SALENTINA
VIA LAGO TANA

NOMENTANA
ARTE BIANCA – PANE, PIZZA, DOLCI E...SFIZI
VIALE ADRIATICO N 97

CASSIA - FLAMINIA
DELFO BAR EREDI SALVADEI SRL
PIAZZA DEI GIUOCHI DELFICI N 36
RISTORANTE FLAMINIO 86
VIA FLAMINIA N 86

TRIONFALE PINETA SACCHETTI
BAR LATTERIA VITI FABIO
VIA TAGGIA N 13/15
BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA BAKER'S 2000 SRL
PIAZZA CAPECELATRO N 1/2A
AGORÀ SUPERMERCATI
VIA T. DE GUBERNATIS/ VIA TRIONFALE
IPER FAMILY SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 1050
PIM SUPERMERCATO
VIA IGEA N 42
PIM SUPERMERCATO
VIA TRIONFALE N 8044/ VIA CORTINA D'AMPEZZO
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 590/
CENTRO COMMERCIALE IL FONTANILE
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 313
PIM SUPERMERCATO
VIA PIETRO MAFFI N 114

PORTUENSE
POZZO DEL GELATO
VIALE ISACCO NEWTON N 82
PIM SUPERMERCATO
VIA PORTUENSE N 265
PIM SUPERMERCATO
VIALE ISACCO NEWTON/ VIA BELOTTI N 2
PIM SUPERMERCATO
VIA BRAVETTA N 403
PIM SUPERMERCATO
VIA BIOLCHINI N 15

SAN GIOVANNI - EUR
ZAMA CAFFÈ
PIAZZA ZAMA, 5
GRAN CAFFÈ DUE SCALINI
VIA ACAIA, 34
ASSO TUTELA
VIALE CASTRENSE N 31
PIM SUPERMERCATO
VIA ODERISI DA GUBBIO N 133

ARDEATINA
ORLANDI MAURIZIO CHIOSCO
VIA DELLE CAVE ARDEATINE N 4

BOCCEA
PIM SUPERMERCATO
VIA DI BOCCEA N 794/ VIA PIEDICAVALLO

OSTIA
LE PETIT CAFÈ
VIA VEGA N 6
BETTER CAFFÈ
VIALE PAOLO ORLANDO N 3
PRESTIGE BAR
VIA DELLE GONDOLE
PIAZZA SANTA MONICA
BAR DUCA
CORSO DUCA DI GENOVA N 124
BAR GELATERIA SISTO
PIAZZA ANCO MARZIO N 7
PASTICCERIA BAR KRAPFEN PAGLIA
PIAZZA ANCO MARZIO N 18/19
BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N 8
CENTRO SPORTIVO RESORT LE DUNE
LUNGOMARE DUILIO N 22
BAR GELATERIA NABIL
PORTO TURISTICO DI ROMA
BAR MILELLIS
VIA CAPITANO CONSALVO N 13
TODIS SUPERMERCATO
VIA CASTELPORZIANO N 294 INFERNETTO

ecco dove potete trovare Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

Fondazione S.Lucia irccs via ardeatina 306

edicole

NAZIONALE – P.ZZA VENEZIA – CAMPO DEI FIORI – CIRCO MASSIMO BARBERINI
ANTONELLI PAOLA
LARGO CHIGI
ARANCI ORAZIO
LARGO ARGENTINA N 14
ARPINI BRUNA
PIAZZA DEL PARLAMENTO
DI PERSIO LUCA
VIA DEL TRITONE N 152
VENDITTI BIANCAMARIA
VIALE AVENTINO/ FAO
COLA FABIO
PIAZZA POLI
BALDUCCI LUCA
VIALE AVENTINO/ CIRCO MASSIMO
CAIAFFA BRUNO
VIA TRAFORO
ANTICA EDICOLA
PIAZZA COLONNA
CARACCI ELVIRA
PIAZZA BARBERINI
TERASCHI PRISCILLA
VIA DELLA SCROFA N 10
CECCARELLI NILDE
VIA NAZIONALE
VICARI ANTONELLA
PIAZZA DEL COLOSSEO
DE CAROLIS STEFANO
PIAZZA S. SILVESTRO
CERVONE ROBERTO
PIAZZA DELLA CROCE
DI STEFANO FIORELLA
PIAZZA CINQUECENTO
PRUNESTI MARIO
PIAZZA PASQUALE PAOLI
CRISTOFORI ROBERTO
LARGO ARGENTINA
DEL BENE ANNA
VIA SOLFERINO N 22
DI CAMILLO BRUNO
SALITA DE CRESCENZI
CINTI DANILO
VIA DEL BOSCHETTO/ VIA NAZIONALE
CARMELITANO ANTONIETTA
VIA NAZIONALE N 7
FAGIOLI SRL
VIA VENETO/ VIA VERSILIA
FARINA ROSSANA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI
DE ANGELIS FILIPPO
PIAZZA DELLA MINERVA
FERRI SERGIO
PIAZZALE ALBANIA
GURRERA GIANLUCA
VIA DE PRETIS N 96
FURINI ENRICO
PIAZZA DEL GESÙ N 48
GIORGIETTI MARIA GRAZIA
PIAZZA CAPRANICA N 78
GIOVANNOLA PIETRO
VIA NAPOLI/ VIA VIMINALE
GIUSTI MAZZINI/ ROBERTO
VIA PALERMO/ VIA VIMINALE
GRECO MARCO
PIAZZA DI SPAGNA N 57
SISAY/ HABTAMU WOLDER
VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 75
PADOAN MASSIMO
VIA DEL BABBUINO N 150
BORIONI MIRKO
PIAZZA IN LUCINA N 31
DI GIANVITO DANIELE
VIA VENETO/ VIA LUDOVISI
MANCINI ALBERTO
VIA DOGANA VECCHIA N 1
AS&AB SNC DI PAOLA
PIAZZA PITAGORA N 6
MARTINOTTI GIOVANNI
VIA DELLA PACE
MASINI ANTONIO
PIAZZA BORGHESE N 90/B
MASTRONE MAURO
LARGO ARENULA N 12/B
BADII EMANUELA
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
EDICOLA MONDINI
PIAZZA COLONNA SNC
PRUNALI GISELDA/ MORO
LARGO LOMBARDI
FRAU GIOVANNA
VIA RIPETTA/ VIA TOMACELLI
PANDOLFINO CLAUDIO
VIA BARBERINI
PIERONI SAS
VIA VENETO/ VIA LOMBARDIA
PODDA LUIGINA
VIA DEL GAMBERO
POLA ROBERTO
VIA S. ANDREA DELLE FRATTE
A&A DI VASAPOLLO
VICOLO DELLA MORETTA
VOLPINI CLAUDIO
VIA S. VINCENZO
DI GIULIANO LAMBERTO
VIA SISTINA N 108

VATICANO - AURELIA GREGORIO VII
MIRIAM SNC
PIAZZA S.MARIA ALLE FORNACI
EDICOLA SAN PIO X
VIA SAN PIO X N. 16
BIGI EUGENIO
LARGO D. COLONNATO SNC
ULTIMA NOTIZIA SAS
VIA GREGORIO VII N. 55
VVV SAS DI ROBERTO V
VIA BALDO DEGLI UBALDI N 21
FERRI BRUNA
VIA GREGORIO VII N 340
DARIMA E C SNC
LARGO JACOBINI SNC
PACINELLI M.GRAZIA
LARGO GALAMINI N 192
SCHINOGOI STEFANO
VIA BALDO DEGLI UBALDI
RENZI MARCO
VIA S. SILVERIO VIA GREGORIO VII
TRABALZINI ALESSANDRO
PIAZZA PIO XII
FEDERICO ALESSANDRO
VIA AURELIA N 560

TIBURTINA – VERANO - S.LORENZO
J. & D. DI COSTA JAC
PIAZZALE DEL VERANO N 38
APPA SAS DI MASSIMO
VIALE IPPOCRATE SNC
NUOVO CATALDO 2
PIAZZALE STAZIONE TIBURTINA
FI.NA PELLEGRINI FS
PIAZZA DEI SICULI N 16
GIACOMINI
VIA C. FACCHINETTI N 4
NEW STORE SNC
LARGO BELTRAMELLI
ANTONINI
VIA DEI DURANTINI N 267
MARTUFI ANTONIO
VIA DEI SARDI N 79
FERRARI ALESSANDRO
VIA TIBURTINA N 111
QUINTO FABIO MASSIMO
PIAZZALE ALDO MORO
NUOVO CATALDO
INTERNO STAZIONE TIBURTINA

PORTA PIA – NOMENTANA TALENTI – SALARIA – BOLOGNA MONTE ROTONDO
AMBROSI GIULIO
CORSO ITALIA
ROMANELLO LUCA
VIA PO/ VIA SALARIA
DE CAROLIS ILARIA
CORSO TRIESTE N 90
FIORELLI GIOVANNI
CORSO ITALIA N 34
CAPPELLA LUCIANO
VIA G. BONI
ANDREI EMANUELE
VIA SARDEGNA/ VIA VENEZIA
CELLETTI MAURIZIO
VIA NOMENTANA NUOVA
PERRI FRANCESCO 2
VIA GASPARA STAMPA
ODORISIO MASSIMO
LARGO RUSSEL
CERVONE ALESSANDRO
PIAZZA ACILIA
PERUGINI LUCA SAS
PIAZZA FIUME/ CORSO ITALIA
DE ANGELIS EUGENIO
VIA SIMETO N 41/B
SPADARO LUIGI
VIA SANTA COSTANZA
VIA NOMENTANA
PRIMOLI SAS DI PEDUZ
VIA RENATO FUCINI VIA DAVANZATI
FARNETTI SNC
VIA NOMENTANA N 591/A
MA.SA SNC DI HOSSAIN
STAZIONE ROMA NORD
FOFFI SERGIO
PIAZZA VESCOVIO
MAIONE ALESSANDRO
PIAZZA ORESTE TOMASSI
EDICOLA TERESA DI TE
VIALE DI VILLA GRAZIOLI
QUARESIMA ANDREA
VIA NOMENTANA N 474
MADDALENA FRANCESCO
PIAZZA DI PORTA PIA
MAESANO PASQUALE
PIAZZA SEMPIONE
GORELLO ANDREA
VIALE SOMALIA N 98
PACINELLI PAOLO
VIALE LIEGI/ VIA CIMARO
PAGLIANI RITA
VIA NOMENTANA/ S.AGNESE
PERUGINI ANDREA SAS
PIAZZA CRATI N 31-32
PROIETTI FRANCO
VIA D. MENICHELLA N 1
MARCHETTI RITA
PIAZZALE ADRIATICO
LA BILANCIA SNC DI M
VIA L. MANCINELLI N 5
HVTP SRL
PIAZZA ARMELLINI N 11
ORLANDO CHRISTIAN
VIA NOMENTANA CORSO TRIESTE
FARINELLI GIANFRANCO
VIA ADRIANO FIORI N 25
PALUMBO ANTONIO MARI
PIAZZA BOLOGNA N 1
EDICOLA STUDER DI GI
VIA A. TORLONIA N 15
VIEZZOLI MARCO
VIA XX SETTEMBRE N 26
SCOLA GIULIO
VIA TRIPOLI N 84/B
VITELLI MAURIZIO
VIA FLAVIA N 52
BERNACCHIA SILVANA
PIAZZA ALESSANDRIA
IANNARILLI VINCENZO
VIA XX SETTEMBRE N 124
BELLINI MASSIMILIANO
VIA GARIGLIANO N 29
CHICCO BARBARA
PIAZZA DON GIOVANNI MINZONI
MONTE ROTONDO

CASSIA – OLGIATA
SEDOLA CLAUDIO
VIA CASSIA N 876
BALDONI ROMANO
LARGO SAN GODENZO N 1
DI MARCO
VIA CASSIA KM 13700
BRUGÈ RENATO
VIA CASSIA N 1275
SETTE ROBERTO
VIA VITTORIO DE SICA – OLGIATA
BORRECA SALVATORE
VIA CASSIA N 993/995
BARCA MARCO 2
VIA CASSIA KM 19400
CAMPOSEO ALFONSO
VIA DEI DUE PONTI N 190

TRASTEVERE – ISOLA TIBERINA
ANGELIERI VANDA
PIAZZA TRILUSSA
EDICOLA CREILA SRL
PIAZZA FLAVIO BIONDO
ALI MD
PIAZZA SONNINO
BONELLI ALFREDO
VIA ROMA LIBERA
FERDINANDI SNC
PIAZZA S. MARIA IN TRASTEVERE
SCANDELLARI MARCO
PIAZZA SAN COSIMATO
VALENTINI ALESSANDRO
PIAZZA MONTE SAVELLO
SANTANGELI
VIA SAN FRANCESCO RIPA
SILENZI MAURO
LARGO A. TOJA
CECCHINI LOREDANA
VIALE TRASTEVERE

TERMINI – CAVOUR CASTRO PRETORIO
IORIO MICHELE
VIA GIOLITTI
CAPORALI SNC DI RAFFAELE
INTERNO STAZIONE TERMINI
IL QUARTIERE SRL
PIAZZA MADONNA DEI MIRACOLI
TRE CARRELL ROMA TERMINI
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANTRILLI NICOLA DOME
PIAZZA DEI CINQUECENTO VIA GAETA
FRAZZITTA MARCELLA
VIA CAVOUR
PIAZZA DEI CINQUECENTO
GENOVESE ELIA
VIA MONTEBELLO/ VIA GOITO
NEWS TERMINI SRL
EDICOLA N 1 STAZIONE TERMINI
SIRAMA SNC
PIAZZA B. CAIROLI
NUOVA TERMINI 46 SRL
INTERNO STAZIONE TERMINI
LATO VIA GIOLITTI
RAQ SRL
VIA CAVOUR N 257
PETRONI FABIO
LARGO VILLA PERETTI
SAVIANI SANDRO
VIA S. MARTINO DELLA BATTAGLIA
D&D DI D'ARCO STEFANO
INTERNO STAZIONE TERMINI
EDICOLA FRATELLI MAFFE
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANGI SNC
VIALE E. DE NICOLA
BAGALINO RENATO
PIAZZA INDIPENDENZA
ULISSI GIUSEPPINA
VIA CARLO ALBERTO N 2
TOURISTOP SRL
VIA DELL'OLMATA SNC
CHEF EXPRESS EMPORIO
ARRIVI INTERNO STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNO STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNAZIONALI
INTERNO STAZIONE TERMINI

S. GIOVANNI – APPIA
CANCELLIERI FRANCESCO
VIA GALLIA
COLUCCI FABIO ROMEO
VIA APPIA/ VIA ENEA
FELLI GIORGIO
PIAZZA RAGUSA/ VIA TARANTO
L.M. SAS DI RAPARELL
VIA NOCERA UMBRA N 10
PANDOLFI CLAUDIO
PIAZZA TUSCOLO
ROMITI FURIO
VIA FURIO CAMILLO N 9
VENDITTI STELLA
VIA CELIMONTANA N 5

TRIONFALE – PRATI – BALDUINA
BRUNORI SANDRO
VIA POMPEO TROGO N 44
BOCCHINI FABIO
VIA COL DI LANA N 12
EDICOLA DORIA DI CAP
VIA ANDREA DORIA N 8
CACCHIONE CARMELA
PIAZZA CINQUE GIORNATE
CALVANI EMILIO
LARGO MACCAGNO N 6-7
CANALI MARCO
PIAZZA MADONNA DEL CENACOLO
CECCARONI CRISTIANO
PIAZZA DEI MARTIRI DI BELFIORE
COLASANTI BENEDETTO
VIALE MAZZINI
MALETS OLHA
LUNGOTEVERE MELLINI
ZORZI FABIO
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO N 4
FEDERICO CARMELINO
PIAZZA IRNERIO
FERRI MASSIMO
VIALE MAZZINI
GHINGO ANNAMARIA
VIA OSLAVIA
MARINELLI ANTONIO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
LUCHETTI GIUSEPPE
VIA GERMANICO N 197/A
BAFFI SORRISI E LETT
VIALE PINTURICCHIO N 8
EDICOLA MCP SNC
PIAZZA COLA DI RIENZO
MILLI DINA
PIAZZA RISORGIMENTO
NESTA MARIA RAFFAELLA
VICOLO DORIA VIA DEL PLEBISCITO
NEW MARKET SRL FORLI
PIAZZA DELLA BALDUINA
RANAGLIA MONICA
VIA BONCOMPAGNI N 12
SECCAFICO COSIMO DOMENICO
VIA UGO DE CAROLIS
CAPONI ENRICO
VIA CRESCENZIO
PROIETTI DONATELLA
PIAZZA CAVOUR
SANGERMANO BRUNO
VIA VALADIER
MARIANI GIORGIO
VIALE CARSO N 69
PAPIRO 2007 SRL
VIALE SILVIO PELLICO
EDISHOP SNC DI FIORE
VIALE GIULIO CESARE N 17
UDERZO GIUSEPPINA
VIA SABOTINO
I DUE LEONI 1963 SNC
PIAZZALE COLA DI RIENZO
C.R. SNC DITRI E BIG
PIAZZA GIOVINE ITALIA
SERVIZI DIFFUSIONALI
VIA ANDREA DORIA N 16/C

PORTUENSE – GIANICOLENSE
CRI&CRI SNC
VIA R. BALESTRA N 35
FRANCO LIDIA
VIA G. PAISIELLO VIA PORTUENSE
TOCCI LAURA
PIAZZA SCOTTI
MELIS FABRIZIO
VIA PORTUENSE N 2438
EDICOLA
PIAZZALE MORELLI

PRENESTINA – CASILINA TUSCOLANA
AUTUORI ANTONIO
VIA M. VALERIO CORVO
GE.DE.M. SNC
VIA TUSCOLANA N 208
ADRIANI FABIO
PIAZZA DEI CONDOTTIERI
MARIANI TAMARA
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 162
PONZO SIMONE
VIA EMILIO LONGONI N 2
CIRCOSTA VINCENZO
CENTRO COMMERCIALE CINECITTÀ 2
NICOLANTI PIETRO
VIA M. DE FIORI
MARANDOLA ENRICO
VIA CAMPO FARNIA N 9

CORSO FRANCIA – PARIOLI FARNESINA – FLAMINIA
BRUGÈ RENATO
CORSO FRANCIA N 228
CAMPAGNA GIUSEPPE
PIAZZA EUCLIDE N 31
CECCHINI BEATRICE
PIAZZA FARNESE N 105
COMANDUCCI ALDO
VIA BEVAGNA
DE GREGORI ALESSANDRO
PIAZZA A. MANCINI
CIOCCIO STEFANO
CORSO FRANCIA
MAGLIANO UGO
VIALE REGINA MARGHERITA
DI GIORGIO DEBORA
PIAZZA GIUOCHI DELFICI
PANTANELLA BIANCA MARIA
VIALE PARIOLI N 54
FARINA GIULIO CESARE
PIAZZALE PARCO DELLA RIMEMBRANZA
FIORETTI CESARE
VIA FLAMINIA NUOVA N 2
PACINELLI BRUNO
PIAZZA BUENOS AIRES
MASSIMIANI WALTER
VIA DELLA FARNESINA N 269
E.V.O.D.B. SAS
VIA TIEPOLO
PELUSO PATRIZIA
VIALE DEL VIGNOLA N 85
CANTARANO MARCO
VIA GRAMSCI N 1/B
BIAGINI MASSIMILIANO
VIA FLAMINIA N 229
BARCA MARCO
VIA FLAMINIA VECCHIA
SCHIAVONI FERNANDA
LARGO G. BELLONI
VERDE GIANLUCA
PIAZZALE DI PONTE MILVIO
TOMASSI ALBERTO
VIA CORTINA D'AMPEZZO
DI MANNA SALVATORE
PIAZZALE SANTIAGO DEL CILE
BELLANTONI GIOVANNI
VIALE PARIOLI N 166
GIA.DA. SNC
PIAZZA S. JACINI
SANNA ROSARIO
VIA FILIPPO CIVININI N 11
VINCI RENATA
VIALE PARIOLI N 2
VITA SANDRO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
MANCINI MASSIMO
PIAZZA ISTRIA N 46
MERCANTI MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47

EUR – LAURENTINA – OSTIENSE ARDEATINA – MAGLIANA – PIRAMIDE
AUTUORI AGOSTINO
VIA DELLA GRANDE MURAGLIA
AUTUORI GIANCARLO
PIAZZA GAZOMETRO
BOCCACCINI MARGHERITA
VIALE DELL'AERONAUTICA
SCHIANO FRANCESCA
PIAZZA CINA
CHIRIACÒ ANDREA
PIAZZA KENNEDY
CIMINI ELENA
CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE N 263
CUTTICA PIERLUIGI
VIA DEL SERAFICO N 90
CORBEZZOLO FULVIO
PIAZZA SILVIO D'AMICO
COCCO LOREDANA
VIALE DEL PATTINAGGIO
CUCCHIARALE CRISTIAN
VIA A. BALDOVINETTI
DE SANTIS ANDREA
VIA MENIPPO N 14
RICCI ROBERTO
VIA CINA LATO OPPOSTO
GRANATELLI FRANCO
VIA C. PAVESE N 366
MI.RA. SAS
VIALE BEETHOVEN
ISCRA MARIO
VIA V. MAZZOLA
LA TORRE MARCO
VIA LUIGI LILIO N 49
ANTONELLI RICCARDO
VIALE PAVESE/ VIA QUASIMODO
EDICOLA GIORNALI E R
PIAZZALE ASIA SNC
GIADRI SAS
VIALE BEETHOVEN N 90
MENCARONI RENATO
LARGO ESOPO ISOLA N 46
MONDINI CARLO
VIA E. BASILE
VENDITTI BIANCAMARIA
VIA DELLA MAGLIANA
ROMANO FRANCESCO
VIA MARMORATA
PALMA FRANCO
LARGO APOLLINARE
PEDICA NAZZARENO HOL
VIA CASTELLO DELLA MAGLIANA
FELICETTI GIORGIO
VIALE AMERICA
SCIFONI RAFFAELE
VIALE EUROPA N 197
SILENZI GIANFRANCO
PIAZZA BEATA/ VIA CARMELO
RINALDI GABRIELLA
PIAZZALE OSTIENSE N 12
VENNI'S DI S. VENANZO
VIA GASPARE GOZZI N 7
EDICOLA EUR
VIALE DELLA TECNICA
ZEFFIRO MAURIZIO
VIA LAURENTINA N 571
DE IENNIS MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47
INSARDI FEDERICO
PIAZZALE DEI PARTIGIANI STAZIONE OSTIENSE
MUROLO ALESSANDRO
VIALE DEL CARAVAGGIO
BRANDIMANTE SIMONE
VIA G. BIONDI
BARTOLOMUCCI MAURO
VIA WOLF FERRARI N 26
AL.B.A.CHIARA
VIA CORNELIO MAGNI

FIUMICINO – CIAMPINO
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
AUTOGRILL EDICOLA
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
DUFRY ITALIA SPA
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR 5 SRL
AEROPORTO CIAMPINO PARTENZE
GELMAR 6 SRL
AEROPORTO CIAMPINO

ARDEA – OSTIA – MARINO
TUZI ANTONIO
LARGO DELLEVITTIME DELLE FOIBE ARDEA
BOSSETTI BRUNO
PIAZZA ANCO MARZIO – OSTIA
CESARINI FIORELLA
VIA VASCO DE GAMA N 4 – OSTIA
SO.COM.IN. SRL
VIA C. BATTISTI – MARINO

FREGENE
EDICOLA DI FERRETTI VALERIA
VIALE NETTUNO, 155
EDICOLA ANISOARA BETELLI
VIA CASTELLAMMARE 96/A
EDICOLA D'ANGELANTONIO ITALIA
VIA DELLA PINETA 102

Con 12 bottiglie di plastica in PET
si fa una maglietta.

Se differenzi
tutto è possibile

La nuova raccolta differenziata
in altri Municipi.
Scoprila su amaroma.it